



**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

**N.61**

**08 APRILE 2019**

---



---

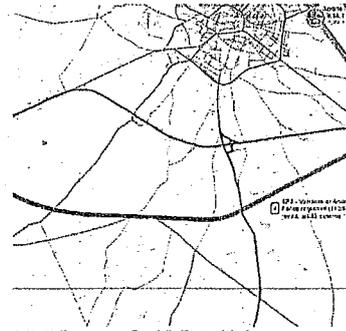
## **I FATTI DI ANDRIA**

---

**ANDRIA**

L'OPERA PUBBLICA CONTESTATA

**CALVANO (COMITATO CIVICO)**  
 «Soddisfatti delle dichiarazioni del sindaco Giorgino che ha rimesso in discussione la realizzazione della pseudo tangenziale ovest»



ANDRIA Il progetto grafico della Tangenziale Ovest

# Allerta delle associazioni sulla Tangenziale ovest

Si attendono gli sviluppi della vicenda in Consiglio comunale

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** L'attenzione delle associazioni Italia Nostra, Legambiente, Forum Ambientalista, Urban Center, del Comitato Liberi Agricoltori Andriesi e del Comitato di cittadini, seguono con attenzione la vicenda Bretella Sud - Tangenziale Ovest: dopo lo studio approfondito tecnico e legale di tutta la documentazione, il ricorso al Tar Puglia da parte di alcuni proprietari danneggiati dal

## L'APPELLO

«Sollecitiamo la politica andriese a porre rimedio a questa situazione»

tracciato e un convegno pubblico per informare la città sull'impatto ambientale di questo progetto viario, i soggetti promotori

adesso guardano con estrema attenzione a quello che sta per accadere.

**DOPO IL RINVIO** - Dopo il rinvio della seduta di consiglio comunale dello scorso 3 aprile, si attende la riconvocazione: occasione preziosa perché il consiglio si pronunci in maniera univoca sull'opera. Un ordine del giorno che segue la mozione presentata dal consigliere di Forza Italia Nino Marmo, sottoscritta dal centrosinistra e da alcuni consiglieri di maggioranza. Il coordinatore delle associazioni e del comitato civico, Sabino Cal-

vano, in una nota fa sapere che le associazioni hanno «preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni del sindaco Giorgino che, con lunga disamina, ha rimesso in discussione la realizzazione della pseudo tangenziale Ovest. Così per tutti i consiglieri che hanno sottoscritto l'ordine del giorno proposto dal consigliere Marmo che stigmatizza l'opera. Nella stessa direzione sono andate le dichiarazioni dell'on. D'Ambrosio. In maniera trasversale, quindi - prosegue Calvano - si sono levati dubbi e domande che auspicavamo trovassero il modo istituzionalmente più corretto per rivedere quello che sembra un pasticcio. Si sono susseguite le prese di posizioni a sostegno delle perplessità suscitate dai relatori del convegno e i consiglieri regionali Marmo e Zirini hanno ottenuto, alla presenza del sindaco e presidente della provincia Bat, Nicola Giorgino, che ha preso impegni davanti all'assessore Gianini per riconvertire i fondi già impegnati nel risanamento e allargamento della attuale tangenziale».

**CONSIGLIO COMUNALE** - Le associazioni e il comitato civico affrontano così la questione "consiglio comunale": «Viste le premesse - scrivono - si andava verso la bocciatura della variante urbanistica in consiglio comunale convocato per il 3 Aprile, avente al primo punto dell'ordine del giorno proprio il tema Tangenziale Ovest - Bretella Sud, quando la maggioranza ha deciso con argomenti pretestuosi di azzerare il consiglio. Il

timore è che si vada verso un cambio dell'ordine del giorno per evitare di discutere su questo tema visti gli impegni presi, e lasciare la questione in sospeso creando una situazione pericolosa per la comunità, che si andrebbe ad aggiungere a tutte le altre».

**QUALE RIMEDIO?** - E poi: «Sollecitiamo la politica tutta andriese a porre rimedio a questa situazione, ponendo fine alla questione con un'assunzione di responsabilità in consiglio comunale. E rimarchiamo che la questione "tangenziale" è prioritaria rispetto a qualsiasi altro argomento, perché riguarda le sorti del nostro territorio e della nostra comunità non solo nell'immediato, ma anche per i futuri decenni. Se la mozione, diversamente da quanto ci auspichiamo, non dovesse essere portata ai voti, continueremo a lottare in ogni sede, perché questo scempio non veda la luce. Ma ricorderemo alla città, quotidianamente, i nomi ed i cognomi di chi poteva fermarlo ma non l'ha fatto».

Infine, per le associazioni e i cittadini riuniti in comitato «i consiglieri devono essere liberi di esprimere la propria convinzione senza condizionamenti: la questione delle penali è assolutamente malposta per due motivi: la prima è quella che eventuali problemi procedurali non sono certo addebitabili al Comune; secondo, la volontà deliberativa del consiglio comunale non può essere in alcun modo coartata, visto che non si è mai espresso sul punto».

## Andria

### Ortofrutta, ok di Fida e Confcommercio

● **ANDRIA.** «Un accordo che regola finalmente la vendita di ortofrutta in città, sottoscritto da comune, l'Asl Bat, la Confcommercio e le altre associazioni di categoria. Le regole sono ferree e riguardano sia i rivenditori fissi che itineranti. Al primo posto il rispetto degli spazi e dell'igiene dei prodotti venduti». Soddisfazione viene espressa da Confcommercio e FIDA, sezioni di Andria sulla sigla dell'accordo a cui si è giunti «dopo i controlli che il Comune ha cominciato ad effettuare in città in materia di abusivismo commerciale e contro il rispetto delle norme igienico sanitarie, ma gli unici a pagare erano i commercianti con multe e giorni di chiusura del proprio negozio. La Confcommercio ha subito alzato la voce a difesa dei suoi iscritti. Dopo la richiesta di collaborazione con l'assessore alle attività produttive, Pierpaolo Matera si è giunti alla stipula del regolamento. Abbiamo portato a casa un grande risultato - commenta Claudio Sinisi, delegato Confcommercio Andria - una grande condivisione con le altre parti presenti al tavolo molto apprezzata dagli operatori di settore da noi rappresentati. Non era più possibile vedere ad Andria rivenditori itineranti che restavano fermi in un punto come se avessero il loro posto fisso di vendita al pari di chi possiede un'attività commerciale. Gli itineranti devono fare gli itineranti, cioè devono sostare solo il tempo necessario alla vendita per soddisfare la clientela presente in quel momento. E poi devono spostarsi. Ringraziamo, insieme alla Fida Confcommercio rappresentata da Giacinto Capogna, l'amministrazione comunale e l'assessore Pierpaolo Matera che ha subito recepito la nostra richiesta, siamo stati gli unici a formalizzarla». (m.pas.)

**PUGILATO** I DUE SCHOOLBOYS DEL TEAM SGARAMELLA DI ANDRIA

## Lorusso trionfa a Cascia secondo posto per Lambo

● **ANDRIA.** Uno è salito sul gradino più alto del podio. L'altro ha conquistato la medaglia d'argento. Doppia soddisfazione per il Team Sgaramella di Andria al prestigioso torneo nazionale di pugilato intitolato alla memoria di Alberto Mura, che si è svolto di recente sul ring di Cascia, in provincia di Perugia. Sugli scudi nella trasferta umbra per la società dei maestri Pietro e Riccardo Sgaramella è stato un superlativo Antonio Lorusso, che alla prima esperienza oltre i confini regionali si è messo al collo una splendida medaglia d'argento nella categoria schoolboys, 59 kg. Lorusso ha conquistato il metallo più pregiato battendo in finale il toscano Marinucci con una prova di enorme spessore tecnico, tattico e caratteriale.

Ha vinto la medaglia d'argento invece, Giuseppe Lambo, che ha perso contro il siciliano D'Ascari nella categoria schoolboys, 41,500 kg. «Il bilancio conclusivo - hanno sottolineato con orgoglio i maestri Pietro e Riccardo Sgaramella - è estre-



**SUL PODIO** I pugili del Team Sgaramella

mamente positivo. Complimenti ad Antonio Lorusso, che alla prima esperienza sul palcoscenico nazionale è riuscito a conquistare un primo posto tanto inatteso quanto bello. Siamo soddisfatti anche della prestazione di Lambo, che ha perso soltanto ai punti contro un avversario molto forte, ma ha dimostrato ugualmente grande coraggio e buonissime qualità dal punto di vista tecnico. Siamo molto fiduciosi circa il futuro dei nostri due giovanissimi ragazzi».

**CICLISMO** ESORDIO CON LA SESTA PROVA DI MOUNTAIN BIKE

## Andriabike, inaugurato il ciclodromo «Lomuscio»

● **ANDRIA.** Un momento importante, non solo a livello sportivo ma anche e soprattutto finalizzato al sociale. È stato inaugurato di recente ad Andria il nuovo ciclodromo di via Corato - scuola di ciclismo Andriabike - intitolato alla memoria di Giorgia Lomuscio.

Si tratta di un anello, lungo 750 metri, totalmente in sterrato, che presenta insidiosi dossi e tratti in rettilineo: ideale, insomma, per ospitare gare e allenamenti di mountain bike. Consolidato, nell'occasione, anche il binomio con l'associazione

«Giorgia Lomuscio - tutto per amore», che da anni si occupa di raccogliere fondi per sconfiggere il sarcoma di Ewing. «Un grazie particolare - ha ammesso Luigi Tortora, il direttore sportivo dell'Andriabike - va alla fa-

miglia Pomo, proprietaria del terreno dove sorge la pista, per l'opportunità che ci hanno dato. Finalmente i nostri ragazzi avranno la possibilità di allenarsi in assoluta sicurezza e su un percorso molto bello.» Il nuovo ciclodromo, proprio nel giorno

dell'inaugurazione, ha ospitato la sesta prova stagionale di mountain bike: hanno partecipato numerosi atleti appartenenti alla categoria giovanissimi, provenienti da ogni angolo della Puglia. Molto bene si sono comportati anche gli atleti dell'Andriabike, saliti



**INAUGURAZIONE** Il ciclodromo

sei volte sul podio: primi classificati Gabriele Massaro (G1), Mirko Sinisi (G3), Raffaele Cascione (G5) ed Alessandro Lamesta (G6), secondo Giuseppe Fornelli (G5), terzo Nicola De Nigris (G3).

[m.bor.]

**ANDRIA**

**MUSEO DIOCESANO  
 Presentazione lavori  
 di ristrutturazione**

■ L'11 Aprile vi sarà ad Andria la presentazione dei lavori di ristrutturazione del Museo diocesano "San Riccardo" di via De Anellis, che sarà restituito alla comunità per un'ampia fruizione delle opere d'arte che custodisce. La cerimonia inaugurale è per il 23 Aprile prossimo, a partire dal quale il Museo potrà essere visitato.

**ANDRIA**

«Dopo la tolleranza  
 bisogna intervenire  
 per scoraggiarli»

**MARILENA PASTORE**

● **ANDRIA.** Tre le zone di Andria "attenzione" dai parcheggiatori abusivi: cimitero comunale, la zona del mercato settimanale del lunedì e la zona nelle immediate vicinanze dell'ospedale.

In sostanza, si tratta di zone nelle quali vi è, per molte ragioni, un'alta concentrazione di traffico e di richiesta di parcheggio. In questi contesti, appunto, i cosiddetti parcheggiatori abusivi, presenti da alcuni anni, con accordi più o meno taciti relativi alla spartizione delle zone cittadine in cambio di spiccioli "permettono" anche una sosta con l'auto non proprio regolare.

L'assessore alla mobilità e polizia locale, Pierpaolo Matera riferisce che non sono stati adottati provvedimenti mirati contro costoro usando il concetto della tolleranza, anche se, negli ultimi tempi «sono stati invitati a non esercitare tale funzione. Norme specifiche - aggiunge Matera - sono state previste dal Decreto Sicurezza che addirittura prevede nuove ipotesi di reato. Tuttavia non crediamo si tratti di un lavoro che compete solo ai singoli assessorati ma una sinergia di controllo e di contrasto tra amministrazioni e forze dell'ordine. È pur vero che si tratta dazione di una somma di danaro a titolo di liberalità, ma talvolta si è assistiti anche alla pretesa. In ogni caso, abbiamo ritenuto di regolamentare la sosta con le apposite strisce blu per il parcheggio a pagamento: in particolare nella zona del tribunale, zona anche del mercato settimanale del lunedì, la sosta è a pagamento solo il lunedì, al fine proprio di regolamentare i parcheggi selvaggi pur troppo consentiti dai parcheggiatori abusivi. Tutti gli altri giorni il parcheggio è gratuito».



ANDRIA SERVE PER INVIARE IN FORMA ANONIMA ATTI ILLECITI AI DANNI DELLA CITTÀ

## Abusivismo contro l'ambiente creata l'applicazione «Nè lo vedi»

● **ANDRIA.** Si chiamerà "Nè u vò" l'applicazione per Smartphone (Apple e Android) elaborata dalla Polizia Locale in collaborazione con l'assessorato alle Politiche Ambientali, le associazioni "On-



ANDRIA «Nè u vò»

da d'urto", "3Place", "Legambiente" e la società di software Strabranger srl di Andria. Questa applicazione consentirà ai cittadini, in forma anonima, l'invio di foto e video direttamente alla centrale operativa della polizia locale. Molto originale ed eloquente il nome che risulta essere una ricorrente espressione in vernacolo andriese che tradotta significa: "Nè lo vedi".

"L'obiettivo di questa applicazione - spiega l'assessore comunale alla Polizia locale, Pierpaolo Matera - è quello dare maggiore tempestività agli interventi di contrasto fatti dai nostri agenti. Ad esempio, all'accensioni di roghi o all'abbandono di rifiuti ed ogni altro scempio perpetrato ai danni della nostra città da parte di incivili. In questa maniera saranno immediatamente geolocalizzati e chi lancia la segnalazione sarà assolutamente tutelato dall'anonimato. Basta un click e parte l'azione della polizia locale. Con questo stratagemma tecnologico il cittadino andriese diventa parte attiva di un modello innovativo, essendo i primi in Puglia, per la tutela della nostra comunità e del nostro territorio. Speriamo che anche questo strumento possa rappresentare un deterrente ai continui episodi che deturpano la città e creano serie pericoli ambientali". *[aldo losito]*

**ANDRIA** PER L'AVVOCATURA COMUNALE

## Assunzione di tre avvocati i dubbi sull'avviso pubblico

La contestazione del movimento «Idea»

● **ANDRIA.** «Nel momento in cui sta per esalare i suoi ultimi respiri di "vita politica", così come ieri si nominava improvvisati Uffici stampa in pieno mese di agosto all'Autorità idrica, oggi si cerca al comune di Andria di completare tortuosi percorsi risalenti alla notte dei tempi. Con determina dirigenziale n. 1265 del 29 marzo 2019 viene pubblicato l'Avviso di interpello per ricerca personale tramite selezione interna alla mobilità di personale categoria "D" per la copertura di n. 3 posti di avvocato". Il nobile presupposto sarebbe quello di garantire il potenziamento dell'Ufficio Avvocatura del comune di Andria che crediamo sia effettivamente oberato di lavoro ma che lo stesso impedimento

### L'INTERROGATIVO

«Come mai non si sia provveduto ad inizio anno, come accadeva in passato?»

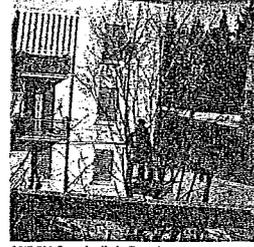
possa essere risolto in modo molto più semplice oltre che legittimo». Con una nota Sabino Tria, Egidio Fasanella e Francesco Losito, referenti a livello cittadino, provinciale e regionale del movimento politico "Idea", intervengono nel dibattito politico di questi giorni: «Per prima cosa non è chiaro ancora perché mai si ricorra allo strumento dell'Avviso pubblico senza aver prima provveduto a modificare il propedeutico Regolamento di mobilità interna al Comune che non consente di prassi tali ardite acrobazie. Seconda cosa: vorremmo comprendere se effettivamente il proposito è quello di potenziare l'Ufficio Avvocatura, come mai non si sia provveduto ad inizio anno, così come accadeva in passato, ad adottare in Giunta la delibera

specificata per l'individuazione del "Responsabile gestore del contenzioso" anche in materia tributaria, ovvero la figura specifica (e ce ne sono) in seno al Settore Tributi del Comune di Andria che si occupi del contenzioso tributario, così come recita e dispone il Decreto legge 546/92 o peggio ancora non si sia ancora intervenuti sulla Polizia Municipale per evitare che il contenzioso oramai depenalizzato delle contravvenzioni potesse restare sotto la gestione del Dirigente di quel settore (Legge 689/81) senza inondare inutilmente di lavoro il Settore Avvocatura che bene farebbe, se ce ne fossero le condizioni, magari anche con il potenziamento di figure professionali di livello inferiore, ad occuparsi delle transazioni, in quanto il timore che il piano pluriennale di riequilibrio sia insufficiente senza che si definiscano transazioni per una serie di contenziosi in essere è più che fondato. Lasciano perplessi ancora un paio di aspetti - prosegue la nota - l'Avviso in questione prevede per chi partecipi all'Avviso una dequalificazione della categoria da D3 a D1, ovvero a collaboratore amministrativo che nulla ha a che fare con la qualifica professionale di avvocato; poi, se esiste davvero un avvocato dipendente del comune di Andria non solo abilitato ma che abbia per lungo tempo "esercitato la professione medesima"; se sì, avremmo già il vincitore!? I dubbi in merito sono talmente tanti che sarebbe opportuno fermarsi un attimo, considerata anche la velocità con cui si sta procedendo».

**ANDRIA** SECONDO L'ESPERTO I LAVORI SONO STATI ESEGUITI CON UN CERTO RITARDO, POICHÉ LE GEMME E LE FOGLIE SONO GIÀ SPUNTATE

# «Via Buozzi, perplessità sulla potatura degli alberi»

È quanto sostiene in una nota l'ambientalista Nicola Montepulciano



ANDRIA Scorcio di via Buozzi

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** I lavori di potatura in via B. Buozzi destano perplessità secondo l'ambientalista Nicola Montepulciano, da sempre attento alle problematiche relative all'ambiente e al verde pubblico in città.

«Eseguiti con un certo ritardo, poiché le gemme e qualche foglia pure sono già spuntate; non facile da capire il tipo di potatura adottato fra "taglio di ritorno", "cimatura", "di formazione", o "di contenimento", in ogni caso, senza l'uso di cicatrizzanti, cosa che potrebbe esporre gli alberi all'attacco di parassiti, ai veleni da inquinamento e da insetticidi etc. Ma, fatto più grave - scrive Montepulciano in una nota - non si è andati tanto per il sottile nell'abbattere un ramo sul quale una gazza stava costruendo il nido. La gazza, finito il trambusto della potatura, cercava il nido, ma non si dava pace perché non riusciva a trovarlo. Ma si può essere così infinitamente crudeli? Il fatto è che non abbiamo mai avuto assessori all'ambiente competenti (tranne uno, Ambrogio Lamesta: agronomo, ornitologo, studioso di lepidotteri della Murgia e di scuola WWF)».

«Tra l'altro - ricorda ancora Montepulciano - questo tipo di potatura fu eseguito già circa due anni fa: quando si protestò ci fu assicurato che così non sarebbe stato più necessario ripetere questo tipo di potatura se non dopo vari anni. E invece... Allora è bene dire le cose come stanno: i manuali ricordano che sarebbe opportuno evitare, in genere, la potatura degli alberi, ma ciò spesso risulta impossibile in quanto le piantumazioni degli alberi sono stati effettuati con specie e varietà a grande sviluppo in spazi ristretti. Cosa successa pure ad Andria



ANDRIA La potatura degli alberi in via Buozzi

e che, purtroppo, succede ancora: si piantano alberi da ombra ad una distanza di 6-7 m.; si piantano ad una distanza minima di 11-12m e questo vale per la querce, i bagolari, i pini, i tigli, le magnolie, etc. Ad una distanza di 6-7-8m gli alberi da ombra, ornamentali entrano in conflitto, si danneggiano a vicenda, perdono le foglie, fino a che le parti in contatto deperiscono, marciscono per mancanza di luce e per altre cause.

- Va a finire che tutti e due gli alberi in conflitto perdono una parte della chioma, crescono deboli esposti a malattie, attacchi di parassiti, agli agenti inquinanti e agli

insetticidi. Cosa fare allora? - conclude l'ambientalista - Di tanto in tanto eliminare qualche albero, soprattutto se cresce male per mancanza di spazio o malato per questo motivo, senza preoccuparsi degli spazi vuoti che si creano, perché nel giro di due o tre anni saranno occupati dai rami degli alberi vicini, purché non sottoposti a potatura. Così si fanno meno potature, se non per il secco, di rimonda; si hanno più foglie, quindi più ossigeno, si dà un po' di salute alla città, più ombra, si salveranno molti uccelli, alcuni dei quali utili alla città e si risparmieranno molti soldi. Cosa che non fa mai male».

**CALCIO SERIE D** UN SUCCESSO CHE PERMETTE ALLA FIDELIS DI RESTARE AGGANCIATA AL TRENO DEI PLAYOFF

# «Andria, ok il risultato male l'ultima mezz'ora»

Mister Potenza commenta la vittoria nel derby col Fasano



**PREZIOSA PRESENZA**  
Bozic autore della seconda rete dell'Andria con il Fasano (foto Calvaresi)

**ALDO LOSITO**

«ANDRIA. «Il risultato mi fa contento e ci permette di rimanere aggancciati al treno dei playoff, ma non mi è piaciuto il comportamento della squadra nell'arco dei 90 minuti». Questa la lucida sintesi di mister Potenza, al termine della vittoria conquistata e sudata dall'Andria nel derby col Fasano.

La Fidelis torna a gioire dopo due mesi davanti al proprio pubblico, al termine di un match ricco di emozioni, su di un campo zuppo d'acqua per la tanta pioggia caduta durante la partita. «Abbiamo avuto il cosiddetto 'braccino corto' - prosegue Alessandro Potenza - . Dopo la rete del Fasano, è subentrata la paura. Pensavamo di gestirla con facilità ed invece dovevamo pensare a fare il terzo gol. Primo tempo molto positivo e un autentico disastro nell'ultima mezz'ora. Dobbiamo prendere spunto da questa situazione, perché le prossime quattro partite saranno tutte così.

Bisogna essere super aggressivi e non puoi mollare un attimo».

Nonostante la pioggia, il campo ha tenuto bene. «Anche se i ragazzi erano impauriti dalle pozzanghere - continua il tecnico andriese - . Io, invece, dico che il campo ci ha permesso di fare degli sviluppi offensivi molto importanti nel primo tempo».

Non è un caso se con Bozic in campo, hanno ritrovato il gol gli attaccanti. «Secondo me non l'abbiamo ancora visto al cento per cento - ribadisce Potenza - . Bozic è un calciatore che sposta gli equilibri con la sola personalità. Secondo me non è ancora al top e spero che nel finale di stagione possa migliorare ancora. Adesso guardiamo avanti, e il calendario ci prospetta una trasferta ricca di insidie, sul difficile campo del Nola, che ha espugnato il campo di Altamura. E noi, intanto, dobbiamo fare i conti con i soliti infortuni, visto che si è fermato Gregoric».

SPORT-1  
Lunedì 8 aprile 2019

9

ANDRIA	2
FASANO	1

## ANDRIA (3-5-2)

Zinfollino, Zingaro, Piperis (42' st Carrotta), Cristaldi, Petruccelli (32' st Varriale), Benvenega, Bortoletti (21' st Adamo), Gregoric (4' st Forte), Paparusso, Bozic (12' st Siclari), Cipolletta. A disp: Addario, De Filippo, Iannini, Manno, All. Potenza

## FASANO (4-2-3-1)

Suma, Mambella, Gomes Forbes (41' st Richiella), Gori, Rullo, Colombatti, Serri (35' st Zicarelli), Bernardini, Schena (29' pt Diop), Corvino, Montaldi. A disp: Guarnieri, Anglani, Pugliese, Angelini, Tuttisanti, Ganci. A disp: Laterza  
**Arbitro:** Caputi Ferrieri di Livorno  
**Reti:** 1' pt Cristaldi, 17' pt Bozic, 13' st Gori

**Note:** Ammoniti Benvenega, Zinfollino, Gomes Forbes, Colombatti, Corvino e Schena. Angoli pari 3. Spettatori: 1000 circa. Recupero 2' pt e 8' st

# Tre gol e bel gioco sotto la pioggia il derby d'alta classifica va all'Andria

La Fidelis fa sua la gara con il Fasano anche grazie a una partenza bruciante

**ALDO LOSITO**

«ANDRIA. Tre gol e tante emozioni nonostante la copiosa pioggia, l'Andria si aggiudica il derby col Fasano, grazie ad una partenza bruciante e a due gol di pregevole fattura; su un Fasano mai domo e capace di tenere in bilico il risultato fino all'ultimo secondo.



**GIOIA ANDRIA**  
Abbraccio dopo il gol [foto Calvaresi]

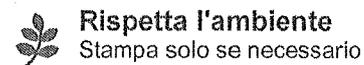
Solito 3-5-2 per l'Andria di mister Potenza che lascia Iannini in panchina e mette in avanti la coppia Cristaldi-Bozic, poi risultata decisiva. Il fasano di Laterza parte con un 4-2-3-1 che lascia spazio ad un più offensivo 4-3-3 dopo il doppio svantaggio iniziale.

Inizio esplosivo dei padroni di casa. Al primo affondo l'Andria sblocca il risultato. Zingaro sfugge sulla destra e serve un rasoterra per l'accorrente Cristaldi, che beffa il portiere avversario con un delizioso colpo di tacca. La reazione del Fasano si concretizza

con una percussione da sinistra di Corvino, che Cipolletta respinge di testa. Gli azzurri non demordono e trovano il raddoppio al secondo tentativo. Questa volta l'azione si sviluppa sulla corsia opposta, con Paparusso che pesca Bozic in area: il

bosniaco controlla e piazza la sfera in diagonale per il 2-0. Mister Laterza prova a cambiare assetto alla sua formazione, inserendo Diop a terzino sinistro, con Gomes Forbes spostato in avanti nel 4-3-3. Serri sfonda sulla destra del Fasano e mette Schena nelle condizioni di tirare in porta da favorevole occasione, ma il tiro è centrale. Non riuscendo a sfondare, gli ospiti ci provano sempre con Corvino: da limite dell'area con sfera di poco oltre la traversa.

Nella ripresa, il Fasano parte con un piglio diverso e mette alle corde l'Andria. Ma sono i padroni di casa a fallire clamorosamente la terza rete: la punizione di Benvenega non viene trattenuta dal portiere Suma, e sulla respinta Piperis (anticipando Cristaldi) manda fuori. La spinta offensiva del Fasano viene premiata dalla rete di Gori, con una conclusione dalla distanza e palla deviata che spiazzava Zinfollino. Le squadre si allungano e aumentano le palle-gol su ambo i fronti. Dalla punizione di Zingaro, il tacco di Benvenega manda la sfera di poco a lato. Mister Laterza si gioca il tutto per tutto con i cambi e i suoi ragazzi sfiorano per due volte il pareggio. Un super Zinfollino respinge la conclusione a tu per tu con Gomes Forbes. Subito dopo è Colombatti a girarsi bene in area andriese, ma il suo tiro non inquadra lo specchio. Al termine degli 8 minuti di recupero, dopo il forcing degli ospiti, l'Andria manca in due occasioni la terza rete: prima con Castaldi e poi con Varriale (palo).



La nota

## Vendita di ortofrutta: firmato l'accordo

L'accordo infatti certifica che gli esercenti possono esporre nei limiti degli spazi autorizzati, al di fuori dei locali di vendita, solo prodotti a buccia spessa come ananas, cocomeri, meloni, banane e non prodotti orticoli

ATTUALITÀ Andria venerdì 05 aprile 2019 di La Redazione



firma dell'accordo © n.c.

**F**irmato ieri l'accordo per regolare la vendita di ortofrutta negli esercizi commerciali di frutta e verdura. Dopo il protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi tutti i soggetti coinvolti nella problematica - l'Asl Bat-Servizio Igiene degli Alimenti, il Comune di Andria, le associazioni di categoria e la terza consulta comunale - hanno formalizzato e sottoscritto l'accordo che, per la prima volta in un comune della Asl Bat e tra i primi esempi in Puglia, definisce un quadro di regole condivise e utili per svolgere la vendita di questi prodotti nel rispetto di norme di salubrità e sicurezza alimentare.

L'accordo infatti certifica che gli esercenti possono esporre nei limiti degli spazi autorizzati, al di fuori dei locali di vendita, solo prodotti a buccia spessa come ananas, cocomeri, meloni, banane che si consumano previo depellamento, e non prodotti orticoli. I prodotti esposti devono essere coperti in modo tale da proteggere gli alimenti dalla caduta e ricaduta di polveri e di altri agenti inquinanti e devono essere posti ad altezza adeguata da terra, almeno un metro. È vietata la vendita di merce posta su automezzi collocati a ridosso degli esercizi commerciali. Gli automezzi sui quali viene esposta la merce degli operatori in area pubblica e degli imprenditori agricoli in forma itinerante - imprenditori che, a loro volta, devono utilizzare banchi mobili idonei e coperti - devono essere aperti solo su un lato che non deve coincidere con quello di scappamento dei gas.

Tutte le regole previste nell'accordo verranno rese esecutive con una ordinanza che prevederà pure le sanzioni pecuniarie per la loro violazione, da 100 a 500 euro.

A firmare l'accordo sono stati l'assessore alla Polizia Locale e Attività Produttive, avv. Pierpaolo Matera, l'assessore all'Ambiente, avv. Luigi Del Giudice, i dirigenti dell'Asl Bat-Servizio Igiene Alimenti (Sian), Pantaleo Magarelli e Anna Maria Matera, i rappresentanti di Unimpresa Bat, Savino Montaruli, di Confcommercio, Claudio Sinisi, di Confesercenti, Federcommercio Puglia, Città Impresa, Bat Commercio 2010, i rappresentanti della Terza Consulta Comunale, il Presidente Vincenzo Minenna e la componente Maria Laura Tota.

"Il protocollo e poi l'accordo - spiega l'assessore, avv. Pierpaolo Matera - nascono dall'esigenza di evitare che la vendita avvenga in condizioni non sicure così incrementando il rischio che la esposizione di ortofrutta senza accorgimenti minacci la nostra salute. Le regole dunque valgono per la vendita della merce esposta al di fuori delle superfici coperte degli esercizi e per quella che avviene su area pubblica con automezzi e da parte degli imprenditori agricoli in forma itinerante. È un accordo condiviso, il primo in un comune della Asl Bat che lo stesso dirigente del Sian, dottor Magarelli, vuole riproporre con tutti gli altri 9 comuni. Per noi è importante essere comune battistrada in questa azione di prevenzione della salute di tutti e siamo certi che non mancherà la collaborazione dei quasi 100 fruttivendoli operanti nel territorio che faranno quanto previsto nell'accordo. E a vigilare sul suo rispetto non devono essere solo gli agenti della Polizia Locale, ma tutti noi consumatori, nel nostro stesso interesse, evitando di comprare merce non coperta, non protetta, pretendendo che venga coperta, che gli ortaggi vengano venduti dentro l'esercizio, non fuori, diventando cioè tutti parte attiva senza nicchiare o far finta di niente e, se del caso, anche cambiando fruttivendolo".

ANDRIALIVE.IT

**Invia alla Redazione le tue segnalazioni**

## **Andria – Firmato accordo vendita ortofrutta.** **Primo comune della Bat**

5 Aprile, 2019 | scritto da [alessia paradiso](#)

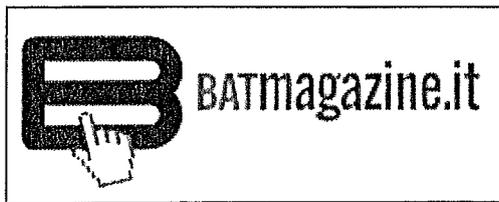


### Attualità

Firmato ieri l'accordo per regolare la vendita di ortofrutta negli esercizi commerciali di frutta e verdura. Dopo il protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi tutti i soggetti coinvolti nella problematica – l'Asl Bat-Servizio Igiene degli Alimenti, il Comune di Andria, le associazioni di categoria e la terza consulta comunale – hanno formalizzato e sottoscritto l'accordo che, per la prima volta in un comune della Asl Bat e tra i primi esempi in Puglia, definisce un quadro di regole condivise e utili per svolgere la vendita di questi prodotti nel rispetto di norme di salubrità e sicurezza alimentare.

L'accordo infatti certifica che gli esercenti possono esporre nei limiti degli spazi autorizzati, al di fuori dei locali di vendita, solo prodotti a buccia spessa come ananas, cocomeri, meloni, banane che si consumano previo depellamento, e non prodotti orticoli. I prodotti esposti devono essere coperti in modo tale da proteggere gli alimenti dalla caduta e ricaduta di polveri e di altri agenti inquinanti e devono essere posti ad altezza adeguata da terra, almeno un metro. E' vietata la vendita di merce posta su automezzi collocati a ridosso degli esercizi commerciali. Gli automezzi sui quali viene esposta la merce degli operatori in area pubblica e degli imprenditori agricoli in forma itinerante – imprenditori che, a loro volta, devono utilizzare banchi mobili idonei e coperti – devono essere aperti solo su un lato che non deve coincidere con quello di scappamento dei gas.

Tutte le regole previste nell'accordo verranno rese esecutive con una ordinanza che prevederà pure le sanzioni pecuniarie per la loro violazione, da 100 a 500 euro.



5 Aprile, 2019 |

A firmare l'accordo sono stati l'assessore alla Polizia Locale e Attività Produttive, avv. Pierpaolo Matera, l'assessore all'Ambiente, avv. Luigi Del Giudice, i dirigenti dell'Asl Bat-Servizio Igiene Alimenti (Sian), Pantaleo Magarelli e Anna Maria Matera, i rappresentanti di Unimpresa Bat, Savino Montaruli, di Confcommercio, Claudio Sinisi, di Confesercenti, Federcommercio Puglia, Città Impresa, Bat Commercio 2010, i rappresentanti della Terza Consulta Comunale, il Presidente Vincenzo Minenna e la componente Maria Laura Tota.

“Il protocollo e poi l'accordo – spiega l'assessore, avv. Pierpaolo Matera – nascono dall'esigenza di evitare che la vendita avvenga in condizioni non sicure così incrementando il rischio che la esposizione di ortofrutta senza accorgimenti minacci la nostra salute. Le regole dunque valgono per la vendita della merce esposta al di fuori delle superfici coperte degli esercizi e per quella che avviene su area pubblica con automezzi e da parte degli imprenditori agricoli in forma itinerante. E' un accordo condiviso, il primo in un comune della Asl Bat che lo stesso dirigente del Sian, dottor Magarelli, vuole riproporre con tutti gli altri 9 comuni. Per noi è importante essere comune battistrada in questa azione di prevenzione della salute di tutti e siamo certi che non mancherà la collaborazione dei quasi 100 fruttivendoli operanti nel territorio che faranno quanto previsto nell'accordo. E a vigilare sul suo rispetto non devono essere solo gli agenti della Polizia Locale, ma tutti noi consumatori, nel nostro stesso interesse, evitando di comprare merce non coperta, non protetta, pretendendo che venga coperta, che gli ortaggi vengano venduti dentro l'esercizio, non fuori, diventando cioè tutti parte attiva senza nicchiare o far finta di niente e, se del caso, anche cambiando fruttivendolo”.



andriaviva.it



## Protocollo vendita ortofrutta: sui banchi esterni solo prodotti a buccia doppia, no ortaggi

Ieri la sigla dell'intesa al Suap. Primo comune della Bat

ANDRIA - VENERDÌ 5 APRILE 2019

🕒 9.49

Firmato ieri l'accordo per regolare la vendita di ortofrutta negli esercizi commerciali di frutta e verdura. Dopo il protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi tutti i soggetti coinvolti nella problematica - l'Asl Bat-Servizio Igiene degli Alimenti, il Comune di Andria, le associazioni di categoria e la terza consulta comunale - hanno formalizzato e sottoscritto l'accordo che, per la prima volta in un comune della Asl Bat e tra i primi esempi in Puglia, definisce un quadro di regole condivise e utili per svolgere la vendita di questi prodotti nel rispetto di norme di salubrità e sicurezza alimentare.

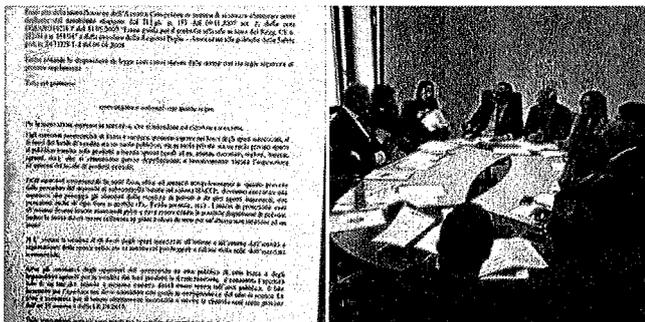
L'accordo infatti certifica che gli esercenti possono esporre nei limiti degli spazi autorizzati, al di fuori dei locali di vendita, solo prodotti a buccia spessa come ananas, cocomeri, meloni, banane che si

consumano previo depellamento, e non prodotti orticoli. I prodotti esposti devono essere coperti in modo tale da proteggere gli alimenti dalla caduta e ricaduta di polveri e di altri agenti inquinanti e devono essere posti ad altezza adeguata da terra, almeno un metro. E' vietata la vendita di merce posta su automezzi collocati a ridosso degli esercizi commerciali. Gli automezzi sui quali viene esposta la merce degli operatori in area pubblica e degli imprenditori agricoli in forma itinerante - imprenditori che, a loro volta, devono utilizzare banchi mobili idonei e coperti - devono essere aperti solo su un lato che non deve coincidere con quello di scappamento dei gas.

Tutte le regole previste nell'accordo verranno rese esecutive con una ordinanza che prevederà pure le sanzioni pecuniarie per la loro violazione, da 100 a 500 euro.

A firmare l'accordo sono stati l'assessore alla Polizia Locale e Attività Produttive, avv. Pierpaolo Matera, l'assessore all'Ambiente, avv. Luigi Del Giudice, i dirigenti dell'Asl Bat-Servizio Igiene Alimenti (Sian), Pantaleo Magarelli e Anna Maria Matera, i rappresentanti di Unimpresa Bat, Savino Montaruli, di Confcommercio, Claudio Sinisi, di Confesercenti, Federcommercio Puglia, Città Impresa, Bat Commercio 2010, i rappresentanti della Terza Consulta Comunale, il Presidente Vincenzo Minenna e la componente Maria Laura Tota.

"Il protocollo e poi l'accordo - spiega l'assessore, avv. Pierpaolo Matera - nascono dall'esigenza di evitare che la vendita avvenga in condizioni non sicure così incrementando il rischio che la esposizione di ortofrutta senza accorgimenti minacci la nostra salute. Le regole dunque valgono per la vendita della merce esposta al di fuori delle superfici coperte degli esercizi e per quella che avviene su area pubblica con automezzi e da parte degli imprenditori agricoli in forma itinerante. E' un accordo condiviso, il primo in un comune della Asl Bat che lo stesso dirigente del Sian, dottor Magarelli, vuole riproporre con tutti gli altri 9 comuni. Per noi è importante essere comune battistrada in questa azione di prevenzione della salute di tutti e siamo certi che non mancherà la collaborazione dei quasi 100 fruttivendoli operanti nel territorio che faranno quanto previsto nell'accordo. E a vigilare sul suo rispetto non devono essere solo gli agenti della Polizia Locale, ma tutti noi consumatori, nel nostro stesso interesse, evitando di comprare merce non coperta, non protetta, pretendendo che venga coperta, che gli ortaggi vengano venduti dentro l'esercizio, non fuori, diventando cioè tutti parte attiva senza nicchiare o far finta di niente e, se del caso, anche cambiando fruttivendolo".



5 APRILE 2019  
 "Il Cibo del Sorriso", sabato 6 aprile anche ad Andria la raccolta alimentare dell'associazione Orizzonti



5 APRILE 2019  
 Campagna "Uova di Pasqua 2019" dell'A.I.L. Bat. Un dolce pensiero per ogni malato di leucemia

Ecco i lavori più pagati da casa da fare anche solo con il Computer

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO  
TARANTO TRANI TRINITAPOLI

---



## Vendita ortofrutta, firmato l'accordo: sui banchi esterni solo prodotti a buccia doppia

🕒 2 ORE FA

*Vietata la vendita degli ortaggi all'esterno. E' il primo comune della Bat*

---

Firmato ieri l'accordo per regolare la vendita di ortofrutta negli esercizi commerciali di frutta e verdura. Dopo il protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi tutti i soggetti coinvolti nella problematica – l'Asl Bat-Servizio Igiene degli Alimenti, il Comune di Andria, le associazioni di categoria e la terza consulta comunale – hanno formalizzato e sottoscritto l'accordo che, per la prima volta in un comune della Asl Bat e tra i primi esempi in Puglia, definisce un quadro di regole condivise e utili per svolgere la vendita di questi prodotti nel rispetto di norme di salubrità e sicurezza alimentare.

L'accordo infatti certifica che gli esercenti possono esporre nei limiti degli spazi autorizzati, al di fuori dei locali di vendita, solo prodotti a buccia spessa come ananas, cocomeri, meloni, banane che si consumano previo depellamento, e non prodotti orticoli. I prodotti esposti devono essere coperti

in modo tale da proteggere gli alimenti dalla caduta e ricaduta di polveri e di altri agenti inquinanti e devono essere posti ad altezza adeguata da terra, almeno un metro.

E' vietata la vendita di merce posta su automezzi collocati a ridosso degli esercizi commerciali. Gli automezzi sui quali viene esposta la merce degli operatori in area pubblica e degli imprenditori agricoli in forma itinerante – imprenditori che, a loro volta, devono utilizzare banchi mobili idonei e coperti – devono essere aperti solo su un lato che non deve coincidere con quello di scappamento dei gas. Tutte le regole previste nell'accordo verranno rese esecutive con una ordinanza che prevederà pure le sanzioni pecuniarie per la loro violazione, da 100 a 500 euro.

A firmare l'accordo sono stati l'assessore alla Polizia Locale e Attività Produttive, Pierpaolo Matera, l'assessore all'Ambiente, Luigi Del Giudice, i dirigenti dell'Asl Bat-Servizio Igiene Alimenti (Sian), Pantaleo Magarelli e Anna Maria Matera, i rappresentanti di Unimpresa Bat, Savino Montaruli, di Confcommercio, Claudio Sinisi, di Confesercenti, Federcommercio Puglia, Città Impresa, Bat Commercio 2010, i rappresentanti della Terza Consulta Comunale, il Presidente Vincenzo Minenna e la componente Maria Laura Tota.

«Il protocollo e poi l'accordo – spiega l'assessore Pierpaolo Matera – nascono dall'esigenza di evitare che la vendita avvenga in condizioni non sicure così incrementando il rischio che la esposizione di ortofrutta senza accorgimenti minacci la nostra salute. Le regole dunque valgono per la vendita della merce esposta al di fuori delle superfici coperte degli esercizi e per quella che avviene su area pubblica con automezzi e da parte degli imprenditori agricoli in forma itinerante. E' un accordo condiviso, il primo in un comune della Asl Bat che lo stesso dirigente del Sian, dottor Magarelli, vuole riproporre con tutti gli altri 9 comuni. Per noi è importante essere comune battistrada in questa azione di prevenzione della salute di tutti e siamo certi che non mancherà la collaborazione dei quasi 100 fruttivendoli operanti nel territorio che faranno quanto previsto nell'accordo. E a vigilare sul suo rispetto non devono essere solo gli agenti della Polizia Locale, ma tutti noi consumatori, nel nostro stesso interesse, evitando di comprare merce non coperta, non protetta, pretendendo che venga coperta, che gli ortaggi vengano venduti dentro l'esercizio, non fuori, diventando cioè tutti parte attiva senza nicchiare o far finta di niente e, se del caso, anche cambiando fruttivendolo».

POSTED IN: BREAKING NEWS POLITICA

TAGGED: ACCORDO COMUNE DI ANDRIA VENDITA ORTOFRUTTA

**AUTORE**

---

SHARES

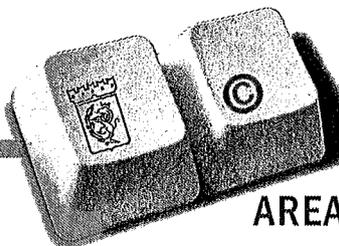
## **Frutta esposta, Andria risolve il rebus: sui banchi esterni solo prodotti a buccia doppia, no ortaggi "multe da 100 a 500 euro per trasgressori". Firmato il regolamento. Primo comune della Bat.**

5 Aprile 2019

**Firmato ieri l'accordo** per regolare la vendita di ortofrutta negli esercizi commerciali di frutta e verdura. Dopo il protocollo d'intesa siglato nei giorni scorsi tutti i soggetti coinvolti nella problematica – **l'Asl Bat-Servizio Igiene degli Alimenti, il Comune di Andria, le associazioni di categoria e la terza consulta comunale** – hanno formalizzato e sottoscritto l'accordo che, **per la prima volta in un comune della Asl Bat** e tra i primi esempi in **Puglia**, definisce un quadro di regole condivise e utili per svolgere la vendita di questi prodotti nel rispetto di norme di salubrità e sicurezza alimentare. L'accordo infatti certifica che gli esercenti possono esporre nei limiti degli spazi autorizzati, al di fuori dei locali di vendita, **solo prodotti a buccia spessa come ananas, cocomeri, meloni, banane che si consumano previo depellamento, e non prodotti orticoli**. I prodotti esposti devono essere coperti in modo tale da proteggere gli alimenti dalla caduta e ricaduta di polveri e di altri agenti inquinanti e devono essere posti ad altezza adeguata da terra, almeno un metro. E' vietata la vendita di merce posta su automezzi collocati a ridosso degli esercizi commerciali. Gli automezzi sui quali viene esposta la merce degli operatori in area pubblica e degli imprenditori agricoli in forma itinerante – imprenditori che, a loro volta, devono utilizzare banchi mobili idonei e coperti – devono essere aperti solo su un lato che non deve coincidere con quello di scappamento dei gas. Tutte le regole previste nell'accordo verranno rese esecutive con una ordinanza che prevederà pure le sanzioni pecuniarie per la loro violazione, **da 100 a 500 euro**.

A firmare l'accordo sono stati l'assessore alla Polizia Locale e Attività Produttive, avv. **Pierpaolo Matera**, l'assessore all'Ambiente, avv. **Luigi Del Giudice**, i dirigenti dell'Asl Bat-Servizio Igiene Alimenti (Sian), **Pantaleo Magarelli** e **Anna Maria Matera**, i rappresentanti di Unimpresa Bat, **Savino Montaruli**, di Confcommercio, **Claudio Sinisi**, di Confesercenti, Federcommercio Puglia, Città Impresa, Bat Commercio 2010, i rappresentanti della Terza Consulta Comunale, il Presidente **Vincenzo Minenna** e la componente **Maria Laura Tota**.

*"Il protocollo e poi l'accordo – spiega l'assessore, avv. Pierpaolo Matera – nascono dall'esigenza di evitare che la vendita avvenga in condizioni non sicure così incrementando il rischio che la esposizione di ortofrutta senza accorgimenti minacci la nostra salute. Le regole dunque valgono per la vendita della merce esposta al di fuori delle superfici coperte degli esercizi e per quella che avviene su area pubblica con automezzi e da parte degli imprenditori agricoli in forma itinerante. E' un accordo condiviso, il primo in un comune della Asl Bat che lo stesso dirigente del Sian, dottor Magarelli, vuole riproporre con tutti gli altri 9 comuni. Per noi è importante essere comune battistrada in questa azione di prevenzione della salute di tutti e siamo certi che non mancherà la collaborazione dei quasi 100 fruttivendoli operanti nel territorio che faranno quanto previsto nell'accordo. E a vigilare sul suo rispetto non devono essere solo gli agenti della Polizia Locale, ma tutti noi consumatori, nel nostro stesso interesse, evitando di comprare merce non coperta, non protetta, pretendendo che venga coperta, che gli ortaggi vengano venduti dentro l'esercizio, non fuori, diventando cioè tutti parte attiva senza nicchiare o far finta di niente e, se del caso, anche cambiando fruttivendolo".*



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**DALLA PROVINCIA**

---

## BARLETTA

IL CLAMOROSO FORFAIT

I due esponenti del Partito democratico: «Il sindaco Cannito si è scusato, ma è evidente che ciò non basta a tranquillizzare i cittadini»



# «Comune assente alla conferenza su Timac? Una deriva prevedibile»

Delvecchio: è una Giunta senz'anima. Divincenzo: impegno ambientalista solo a parole

● **BARLETTA.** Fa discutere la clamorosa assenza del Comune di Barletta alla conferenza di servizi celebrata venerdì 22 marzo a Bari sulla delicata questione del «progetto di messa in sicurezza operativa del sito industriale Timac Agro, in via Tranib».

**LA CONVOCAZIONE** - L'ing. Sergio De Feudis, dirigente del Servizio Bonifiche e Pianificazione della Regione Puglia, aveva convocato la riunione il 6 marzo, ben 16 giorni prima. Eppure, tutto quel lasso di tempo è trascorso senza che a Palazzo di Città fosse indicato alcuno a rappresentare la posizione del Comune. C'erano tutti (la Timac con sette esponenti, l'Arpa, l'Asl, la Provincia con delegazioni meno nutrite), ma nessuno per l'Amministrazione barlettana. È vero che quello stesso venerdì 22 marzo l'assessore all'Ambiente Ruggiero Passero (foto sopra), ha partecipato per conto dell'Amministrazione comunale alla manifestazione organizzata presso la Camera dei Deputati, a Roma, in occasione della Giornata mondiale dell'Acqua, insieme al ministro dell'Ambiente Sergio Costa e al direttore dell'Istituto di Ricerca sulle Acque del Consiglio Nazionale delle Ricerche CNR-IRSA, Vito Felice Uricchio. Questione... «di priorità? L'appuntamento romano presupponeva la diserzione all'appuntamento regionale?»

Della clamorosa assenza si è scusato con la città il sindaco Mino Cannito: «Il

Comune avrebbe dovuto esserci, è vero, eppure, per una serie di circostanze, questo non è accaduto. E così non dovrà più essere. Io stesso mi assumo la responsabilità di vigilare che vi sia una comunicazione efficace, puntuale e congrua perché a nessuno sfugga l'importanza della presenza istituzionale del comune di Barletta in tali consessi».

**GIUNTA SENZ'ANIMA** - Dice Dino Delvecchio, capogruppo del Partito democratico in Consiglio comunale: «Quando affermavo nell'aula consiliare che questa è una giunta sen-

za anima, senza cultura politica; ma solo una cordata di governo non dovevo avere tutti i torti». E poi: «L'assenza di rappresentanti del Comune alla conferenza di servizi sulla Timac non è solo sintomo di sciattezza amministrativa, ma riflette la mancanza di un progetto per la città. Se qualcuno avesse ancora dubbi, le recenti variazioni di bilancio approvate li fugherebbero tutti: fondi regionali sottratti ai servizi sociali e alla loro naturale destinazione dirottati a fini diversi per accontentare la pancia populista e gli interessi di alcuni consiglieri comunali. Ho chiesto al "sindaco del fare" più volte di indicare le priorità per Barletta e per i cittadini, ma non ha risposto. Oggi sappiamo che le sue priorità non sono l'ambiente né la tutela dei più deboli».

Delvecchio conclude così: «Quando manca un comune denominatore culturale, una società è una tribù e le dinami-

che sociali sono ispirate alla logica della affermazione dell'uomo forte. E lo "spirito del tempo" avrebbe detto Hegel. E già avverto le risate di scherno, alla citazione».

Scende in campo anche Antonio Divincenzo, vicesindaco nella Giunta Cascella con delega all'Ambiente: «Sarà stata probabilmente la nuova sensibilità ambientale dei nuovi amministratori, che tanto hanno urlato in campagna elettorale su un tema di grande rilevanza e sensibilità per i nostri concittadini, a portarli a dimenticare di partecipare ad un appuntamento dove in precedenza mai è mancata la voce della nostra città. Probabilmente in numerosi impegni, un'agenda troppo fitta per amministratori, dirigenti e funzionari comunali hanno determinato la mancata individuazione di una figura autorevole da inviare a Bari a rappresentare Barletta».

**PROMESSE SENZA SEQUITO** - «Verrebbe da chiedersi - continua Divincenzo - impegnati in cosa? Credo, però, che non sia un caso; questa è la nuova sensibilità ambientale della nuova Amministrazione. Del resto, se non si è presenti ad appuntamenti importanti dove si discute la condizione di salubrità della nostra città, dove si verifica che le nostre aziende rispettano il loro ciclo produttivo nel pieno rispetto delle norme ambientali; se si perdono validissime risorse umane all'interno dell'Ufficio Ambiente che da sem-

pre si sono sempre impegnate in tematiche ambientali, c'è da meravigliarsi?».

Ancora: «E se non si parte ancora con il nuovo piano di monitoraggio ambientale (fase 2) di cui vorremmo conoscere i tempi di attuazione visto che gli atti di gara

per i nuovi piezometri sono stati depositati a febbraio 2010; se la raccolta differenziata che viaggiava intorno al 74% che implementava al normale servizio innovazioni come la raccolta delle terre di spazzamento che comporta un 2% in più sulla percentuale di raccolta differenziata continua inesorabilmente a scendere, dove sta la dedizione verso i temi di una ambiente più vivibile e una migliore qualità della vita?».

«Quel servizio - prosegue il consigliere Pd - è stato interrotto a luglio 2010 comportando un calo inevitabile della percentuale che porta ad un aumento di rifiuti conferiti in discarica oltre ad un aumento dei costi dello smaltimento che si riverberano con la tari ai nostri concittadini. Non si parla neanche di sperimentare la tariffazione puntuale, non si eliminano le campane del vetro come da piano dell'Ambito di raccolta ottimale. Ma non finisce. Gli sforzi che i cittadini compiono quotidianamente per riciclare le frazioni di rifiuti valorizzabili non finiscono per abbassare l'entità della Tari o per migliorare il servizio di igiene urbana, ma finiscono nella spesa corrente del bilancio comunale: si tratta di circa 500mila euro di denari nostri. Se a questo aggiungiamo che è evidente il rischio di defianziamento dei lavori di riqualificazione del canale H, sulla costa di Ponente, dove il Comune è più impegnato a chiedere proroghe o nuovi cronoprogramma che a realizzare la progettazione esecutiva, il quadro deso-

lante è, ahinoi, definito».

**NON SOLO CRITICHE** - Conclusione:

«Ma non ci sono solo critiche: bisogna fare i complimenti all'amministrazione per aver presentato con il Cnr un progetto innovativo nel recupero delle microplastiche in mare per migliorare le condizioni di salubrità del nostro mare, tema di particolare importanza nell'agenda politiche dei governi europei. I complimenti, per dovere di cronaca, vanno fatti all'Amministrazione Cascella, perché anche questo progetto è opera del passato. Positivo nelle intenzioni e meno nell'organizzazione il servizio di pulizia delle strade, con lo spazzamento



Antonio Divincenzo

meccanizzato che comporta sicuramente una efficiente ed efficace pulizia delle strade, dove spesso si annidano polveri e micropolveri dannose per la salute, ma che non può passare come una misura che rimpingui le casse comunali: il pagamento della multa con l'aggiunta della rimozione forzata è una punizione troppo onerosa. Un tale cambiamento radicale nelle abitudini dei cittadini andava preparato meglio: non bastano un comunicato stampa e qualche divieto di sosta. Verrebbe da chiedersi: ai cittadini di stratti che parcheggiano in divieto di sosta, rimozione dell'auto e multa; l'Amministrazione comunale "distratta" con l'assenza alla conferenza di servizi Timac, se la cava con semplici scuse? È evidente quello che è il nuovo corso: debole con i forti e forte con i deboli».



Dino Delvecchio

**BARLETTA**

LA NUOVA VIABILITÀ

**L'INIZIATIVA**

Interverranno tecnici del Comune, di Rfi, dell'impresa esecutrice dell'opera e rappresentanti del Comitato di via Callano

# Conferenza di servizi sui lavori in via Andria

È stata convocata per mercoledì dal sindaco Cannito

**MICHELE PIAZZOLLA**

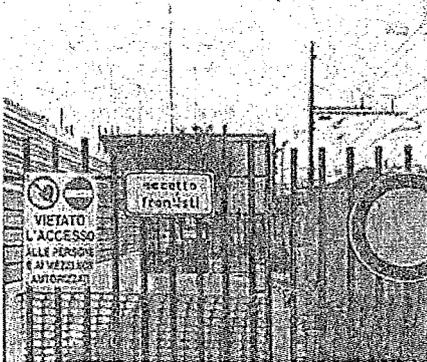
● **BARLETTA.** Lavori per la realizzazione dei due sottovia (via Andria e via Vittorio Veneto): si terrà mercoledì prossimo, 10 aprile - alle 10 - una Conferenza di servizi tra il Comune, RFI, l'impresa esecutrice delle opere e il Comitato di via Callano, convocata dal

sindaco Cosimò Cannito per dirimere e adottare soluzioni circa la problematica posta dai residenti della zona. Come è noto, vi sono disagi per i residenti di via Callano e dintorni nei collegamenti con il centro visto che con la soppressione dei passaggi

per mettere a punto delle soluzioni, che poi sono quelle proposte in un incontro di circa due mesi fa. E che vertono sulla realizzazione di due percorsi pedonali allo scopo - almeno - di facilitare l'accesso nelle zone adiacenti il cantiere dei lavori. La prima soluzione è la creazione di un corridoio pedonale che costeggia due opifici da via Callano e immette su

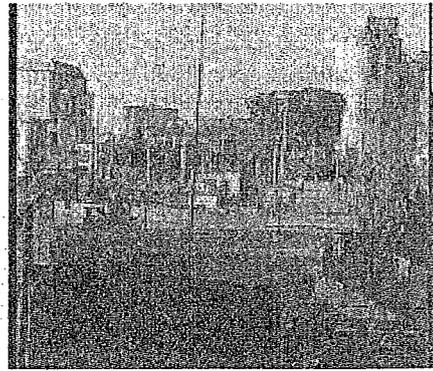
via Andria. L'altra soluzione è quella di realizzare un attraversamento, sempre per i pedoni, sui binari della ferrovia Bari Nord (con l'installazione di barriere, tipo passaggio a livello) che collega via Andria con via Romagnosi; da

consentire così l'accesso nella zona Patalini, su via Dante Alighieri e dintorni. Soluzioni concrete e, quindi, praticabili secondo il Comitato di via Callano che allevierebbero non poco le difficoltà di coesistere con un cantiere di lavori che, da crono-programma, dovrebbero durare almeno tre anni.

**BARLETTA** Il cantiere dei lavori su via Callano

gi a livello e la cantierizzazione dei lavori, la zona è stata praticamente isolata, costringendo gli abitanti a compiere lunghi percorsi alternativi.

Così, dopo che vi sono state le rimostranze in varie occasioni, con la costituzione del Comitato di via Callano, le parti si incontreranno

**BARLETTA** Veduta del cantiere su via Andria

**BISCEGLIE. SERGIO SILVESTRIS CI SARA' OGGI COMIZIO**

## La scelta del sen. Amoruso «Non mi candido alle Europee»

● **BISCEGLIE.** «Ringrazio per la candidatura, aderisco con il movimento politico mediterraneo a Fratelli d'Italia per sostenere un progetto di valori e idee essenziali per l'Italia e il Mezzogiorno». Il senatore biscegliese Francesco Amoruso smentisce una possibile candidatura in Fratelli d'Italia alle Europee del 26 maggio. «Ringrazio Giorgia Meloni e Ignazio La Russa - dichiara Amoruso - per la richiesta di candidatura alle Europee e mi sento lusingato, ma devo al tempo stesso rinunciare a causa dei molteplici impegni a cui devo ottemperare come Presidente Onorario dell'Assemblea Parla-

re del Mediterraneo». «In ogni caso dichiaro la mia adesione e quella dei membri del Movimento Politico Mediterraneo, di cui sono il Segretario, al progetto politico di Fratelli d'Italia a cui Giorgia da anni sta lavorando per includere e rappresentare l'eredità politica della destra italiana. Per questo - continua il senatore Amoruso - ha un particolare significato l'adesione del Movimento Politico Mediterraneo, di cui il Quotidiano Roma ne era la voce, perché si ispira ai valori fondanti, tradizionali e moderati della nazione italiana e che nel lontano 1997 con Pinuccio Tatarella decidemmo di fondare

per sostenere anche valori e idee essenziali per il Mezzogiorno». Infine dice: «da subito sarò al servizio del Partito nell'ottica di rafforzare il suo radicamento sul territorio in vista dei prossimi appuntamenti elettorali».

Intanto, questa sera, nelle Vecchie Segherie Mastrototaro, l'on. Sergio Silvestris terrà una conferenza stampa in cui spiegherà le ragioni della sua candidatura alle Europee e racconterà il suo impegno politico e civico. Interverranno amici, autorità, rappresentanti di associazioni che hanno conosciuto Silvestris già da prima del suo impegno politico-istituzionale. *[lcl]*

**BISCEGLIE. IL MOVIMENTO «DIFENDIAMO BISCEGLIE»**

## «Stop a nuove autorizzazioni di antenne di telefonia mobile»

● **BISCEGLIE.** «In questi giorni abbiamo appreso dell'iniziativa di una società di telefonia mobile protesa a installare, nel territorio comunale, 10 impianti con antenne». Lo sottolinea l'avv. Dario Galantino, vice presidente del movimento socio-culturale «DifendiAMO Bisceglie»: «Oltre a quelli già esistenti - aggiunge - saremo costretti nei prossimi giorni, a subire il montaggio e le conseguenze sulla salute di nuove antenne su tutto il territorio comunale. I cittadini devono innanzi tutto difendere il proprio primario diritto alla salute, garantito dalla nostra Costituzione, contro l'inquinamento elettromagnetico, che può produrre serie e gravi conseguenze. Oltre all'inquinamento da rifiuti bruciati dappertutto, con pericolosa contaminazione

delle nostre falde acquifere, ora anche questo ennesimo pericolo per l'incolumità dei cittadini».

E poi: «Con una petizione, già avviata, chiediamo all'Amministrazione di revocare eventuali nuove autorizzazioni e di pianificare con buon senso e razionalità la distribuzione degli impianti, onde evitare una selvaggia proliferazione di mega antenne sulle teste dei cittadini. «DifendiAMO Bisceglie», dopo la petizione contro i roghi estivi di rifiuti, oggi continua a difendere la salute dei cittadini e delle future generazioni».

### PETIZIONE

Galantino: «Stop alla proliferazione selvaggia degli impianti»

La sede del movimento DifendiAMO Bisceglie, alla via Campanella n. 16, sarà aperta ai cittadini ogni martedì dalle 17 alle 20 per la raccolta delle firme.

## IL FENOMENO

A TRANI È CONSOLIDATO DA ANNI

## I DISAGI

Gli spazi di transito si riducono sempre più, il caos aumenta ed i disagi si moltiplicano in misura esponenziale

NICO AURORA

● **TRANI.** È sempre più critica la situazione dei parcheggi abusivi nei capoluoghi della Bat. A Trani, però, il paradosso è che questo avvenga persino all'ombra del Tribunale.

Infatti, dopo il soggetto che «gestisce», senza titolo, lo sterrato dell'ex cantiere di palazzo Carcano, da alcune settimane è rispuntato un parcheggiatore abusivo, già vecchia conoscenza del luogo, che si adopera in maniera più che plateale per fare sistemare decine e decine di vetture al di fuori delle strisce blu, e quindi in divieto di sosta. Oltre questo, ovviamente, chiede e ottiene una somma «a piacere».

In questo modo gli spazi di manovra e circolazione si sono ridotti davvero al lumicino, mentre nessun provvedimento, allo stato, risulta essere stato adottato dagli organi preposti a fare rispettare le regole.

Le foto documentano un fenomeno consolidato da anni, senza che si ponga un concreto rimedio da parte di chicchessia.

I parcheggiatori abusivi organizzano un servizio extra rispetto al parcheggio a pagamento istituzionale, delimitato da strisce blu.

Infatti, dopo che le vetture hanno riempito tutti gli stalli disponibili, loro fanno affiancare altri veicoli a quelli già parcheggiati e, molto spesso, creano una doppia fila con ulteriori macchine, dai cui proprietari ottengono somme in denaro.

Così, gli spazi di transito si riducono sempre più, il caos aumenta ed i disagi si moltiplicano in misura esponenziale.

Tanto per citarne uno, gli automobilisti che hanno regolarmente pagato il grattino, oppure hanno scalato una somma dal credito del parcheggio tramite applicazioni sugli smartphone, spesso si vedono bloccati da vetture parcheggiate alle loro spalle grazie all'attività degli abusivi. E sono costretti ad attendere e perdere tempo prezioso, trattandosi spesso di professionisti che devono fare la corsa con l'orologio.

Ci sono telecamere della Polizia locale, che inquadrano la zona 24 ore su 24, e ci sarebbero anche



**PARCHEGGIATORI NON AUTORIZZATI**  
Davanti il Tribunale a Trani



# Parcheeggiatori abusivi in azione vicino al Tribunale

## Dietro corrispettivo fanno sistemare le auto fuori delle strisce blu

gli ausiliari del traffico di Amet, gestore del parcheggio a pagamento. Ma loro non hanno poteri di sanzionamento diretto, né di polizia giudiziaria: possono solo segnalare le anomalie, come quasi sempre fanno, a Polizia locale e/o forze dell'ordine.

E neanche possono essere sempre presenti sul luogo, soprattutto dopo che lo stesso si è riempito di auto al limite della capienza: quando ciò accade, i controlli si spostano, inevitabilmente, nelle altre zone del servizio a pagamento.

A maggior ragione, piazza Re Manfredi diventa zona di esclusiva competenza degli abusivi, e più volte il fenomeno è stato denunciato a vario titolo da automobilisti che non accettano l'imposizione di un pizzo, da soggetti portatori di interessi collettivi,

organi di informazione e chi più ne ha, più ne metta. In realtà, la presenza di soggetti che richiedono somme di denaro, senza averne titolo, è una costante sempre più affermata e ricorrente da quelle parti.

Alla luce di questa tendenza consolidata si renderebbe quanto mai inderogabile un nuovo e ben strutturato piano del traffico e dei parcheggi che consentirebbe anche, secondo quanto più volte affermato dalle amministrazioni comunali uscenti ed in carica, di prendere in considerazione l'ipotesi di ristrutturare il parcheggio interrato di piazza XX Settembre.

Nel frattempo, però, nulla sembra muoversi all'orizzonte e, per gli abusivi, sono sempre affari di sogni d'oro.

## IV | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Lunedì 9 aprile 2019

## BARLETTA

PROBLEMI ALLA VIABILITÀ

## IL CASO

A Borgovilla, c'è un tratto di via Donizetti in condizioni precarie a causa del transito continuo di camion

# Strade «colabrodo» con asfalto usurato

## Sono piene di buche senza adeguata bitumazione

MICHELE PIAZZOLLA

● **BARLETTA.** Strade colabrodo con buche e asfalto usurato: questo il quadro che si presenta in gran parte delle vie della città, dal centro alle periferie. Specie laddove vi è un elevato traffico. Certo, a ragion veduta, la città è diventata un cantiere dove sono in corso alcune opere pubbliche importanti che incidono in maniera pesante sulla circolazione stradale. Ma ciò non giustifica la circostanza di strade e vie in pessimo stato, spesso

causa di cadute e quant'altro, a danno di pedoni e autoveicoli. Diverse le segnalazioni ad opera di cittadini che lamentano di vivere in zone con strade piene di buche e dove l'asfalto è ridotto ai minimi termini. Col disagio che quando piove si creano pozzanghere e veri e propri acquitrini che mettono a rischio l'incolumità pubblica.

Fra i tanti casi, ne segnaliamo uno che vale per tutti. A Borgovilla, in via Donizetti nel tratto da via Traetta (la strada che collega l'ospedale Dimiccoli) a via Ponchielli. Qui il manto stradale è in condizioni davvero precarie. Oltre ad una scarsa manutenzione, questa strada è in uno stato critico a causa del transito quotidiano di camion (autoarticolati) che provengono da via Foggia e, considerato che non possono transitare su via Achille Bruni, si immettono su viale Ippocrate e via Lattanzio, sino a sbucare su via Traetta, poi via Donizetti e via Ponchielli per dirigersi in direzione di via Canosa. Basta farsi un giro e constatare lo stato della via. Peraltro spesso al centro di ingorghi causati dal transito dei camion, autentici Tir. Ovviamente questi mezzi una volta compiuto il trasporto compiono il tragitto all'inverso. Insomma è uno dei tanti casi di strade cittadine su cui sarebbe opportuno compiere un attento monitoraggio e provvedere ad adottare interventi di normale manutenzione.

**MINERVINO** ANNUNCIO E POLEMICA DEI COORDINATORI DEL NUOVO PSI, ALFONSO TRICARICO E ITALIA DEI VALORI, SABINO RIZZI

# «Bilancio di previsione 2019, il Comune diffidato per il ritardo nell'approvazione»

**ROSALBA MATARRESE**

● **MINERVINO.** Il Consiglio comunale di Minervino Murge è in ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2019 e il Prefetto della provincia di Barletta Andria Trani invia una diffida, disponendo di approvarlo entro venti giorni dalla notifica della lettera.

Ecco quanto successo a Palazzo di città. A riferire della delicata questione, polemizzando, a muso duro, su quanto accaduto sono i coordinatori del Nuovo Psi, Alfonso Tricarico e di Italia dei valori, Sabino Rizzi. In una nota i coordinatori denunciano quanto accaduto.

“Non è possibile – scrivono Alfonso Tricarico e Sabino Rizzi – quanto accaduto a Palazzo di città. Non è possibile essere richiamati dal prefetto della Bat per convocare un consiglio comunale ad hoc, come previsto dalla legge, per approvare il bilancio di previsione per il triennio 2019-2021”.

“Ci chiediamo – affermano i coordinatori del Nuovo Psi, Alfonso Tricarico e di Italia dei valori, Sabino Rizzi – che cosa stia facendo la maggioranza? Non è possibile ritardare una simile scadenza. Invitiamo i consiglieri di op-

posizione a vigilare su quanto accaduto e a farsi portavoce presso la comunità cittadina di questa delicata vicenda”.

Il bilancio di previsione comunale dispone le entrate e le uscite dell'Ente e ha una importanza rilevante per la gestione delle risorse dell'Ente.

Non è la prima volta che Rizzi e Tricarico puntano l'indice sull'amministrazione guidata dalla sindaca, Lalla Man-

oini, in particolare evidenziando alcune criticità e la mancata risoluzione di alcuni problemi che più stanno a cuore alla comunità minervinese: strade urbane ed extraurbane, infrastrutture, contenitori culturali, la villa comunale Faro, il mancato avvio della raccolta differenziata, altre questioni legate alla vivibilità e sicurezza del centro murgiano.

**BISCEGLIE** È L'OBIETTIVO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER SMENTIRE LE ILLAZIONI SUI COSTI DEL SERVIZIO CIRCOLATE NELLE ULTIME ORE

## Scuola, più qualità nelle mense

**LUCA DE CEGLIA**

● **BISCEGLIE.** Cambiamenti in vista per le mense scolastiche a Bisceglie. L'obiettivo principale dell'amministrazione comunale è di “aumentare la qualità con costi proporzionati al reddito”.

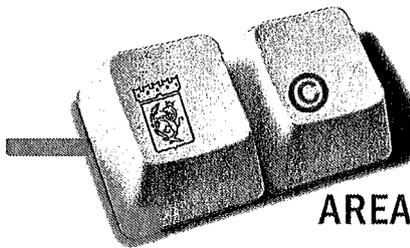
La precisazione è dell'assessore alle politiche scolastiche Vittoria Sasso, e per smentire le illazioni sui costi del servizio circolate nelle ultime ore.

“Al di là delle speculazioni che stanno circolando, è assolutamente prematuro parlare dei costi relativi alle mense scolastiche, non essendo quantificabile il possibile ribasso eventualmente pro-

posto dalle aziende che parteciperanno al bando – dice l'assessore Sasso – una cosa è certa: il Comune continuerà a contribuire per l'acquisto dei ticket e, con l'utilizzo di sei scaglioni rispetto ai due attuali, il costo sarà parametrato al reddito in maniera più equa. Ci saranno inoltre esenzioni totali per le famiglie più in difficoltà e riduzioni per le famiglie che hanno due o più bambini che usufruiscono del servizio”.

C'è dell'altro. “Insieme con l'assessore ai servizi sociali Roberta Rigante stiamo ascoltando genitori, insegnanti, pediatri, nutrizionisti, sindacati – aggiunge – la prima richiesta che ci viene unanimemente formulata è quella di mi-

gliorare la qualità dei menù (che vengono stabiliti dalla Asl Bt) e su questo ci stiamo orientando, cercando di unire anche una maggiore educazione alimentare, l'uso di prodotti stagionali e locali, il minor uso della plastica. Oggi il costo di ogni pasto a Bisceglie è tre euro, al di sotto della media nazionale e inferiore ai comuni limitrofi. Con questa cifra non sarà semplice ottenere un aumento della qualità dalle ditte che parteciperanno alla gara pubblica. Stiamo tuttavia lavorando con il massimo impegno consci della delicatezza del tema. Rinnoviamo la totale apertura al dialogo e al confronto dell'amministrazione”, conclude l'assessore Sasso.



**andriaComunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

**REGIONE**

L'AGENZIA PER IL LAVORO

**L'INCONTRO IN FIERA**

Il presidente dell'agenzia nazionale ieri a Bari mentre infuriano le polemiche sulle selezioni discrezionali per il personale pugliese



AGENZIA PER IL LAVORO Massimo Cassano e Michela Emiliano

# «Arpal, i nuovi addetti scelti senza graduatoria»

L'ira del centrodestra: Emiliano e Cassano costruiscono clientele

● **BARI.** Il presidente dell'Arpal (Agenzia nazionale politiche attive lavoro), Mimmo Parisi, ieri a Bari per un incontro istituzionale organizzato dall'Assessorato regionale al Lavoro e dall'Arpal Puglia, si è trovato davanti una folta platea in Fiera del Levante ma anche un bel po' di polemiche. Quelle che spiovono da giorni nei confronti del commissario Arpal Puglia, Massimo Cassano, da parte dei suoi ex colleghi di banco in consiglio regionale. Il centrodestra, infatti, non solo ha mal digerito la nomina dell'ex senatore di FI da parte del presidente della Regione Emiliano, cooptazione suggellata dall'accordo politico tra il governatore e la lista «Puglia popolare», ma ora punta l'indice anche su quello che a tutti gli effetti rischia di essere un «assumificio» in chiave elettorale, l'Agenzia per il Lavoro.

E così mentre in Fiera si discuteva di come «trasformare i centri per l'impiego in vere e proprie porte per il mondo del lavoro facendo incontrare domanda e offerta occupazionale», dal centrodestra arrivavano le bordate. «Emiliano e Cassano potrebbero pensare anche di dar vita a un partito - ha attaccato Andrea Caroppo (Lega) - il nome sarebbe già pronto: «Insieme per le clientele». Mi rivolgo alle forze che li sostengono: è questa la buona politica del centrosinistra?». Per il segretario regionale della Lega il percorso delle an-



FORZA ITALIA Nino Marmo

## Fondi per il Sud Palese: balle

«Un Governo incapace e bugiardo che sta portando il Paese alla recessione e il Sud alla morte. Con gli annunci roboanti si promettono decine di milioni di euro in più al Mezzogiorno e con i fatti si tagliano anche i fondi già stanziati». È Rocco Palese (FI) ad additare il presunto «sblocco» di 541 milioni di euro per il Sud, «in realtà fondi solo riprogrammati perché non spesi», mentre il ministro dei Trasporti nel decreto con cui stanziava la prima tranche dei fondi per il trasporto pubblico locale, taglia ben 24 milioni di euro alla sola Puglia. Una vergogna.

nunciate short list da cui attingere per creare gli organici Arpal significa «decine e decine di figure scelte discrezionalmente, senza graduatoria né evidenza pubblica alcuna, da un'agenzia rimessa in piedi solo per consentire a Emiliano di svolgere la sua campagna acquisti. Mi appello alle forze più sane e alle personalità politiche più pure del centrosinistra pugliese - aggiunge - perché almeno da esse venga una presa di distanza da questo fare vergognoso».

«È a dir poco sconcertante che un'agenzia regionale si spinga così avanti, pubblicando un bando senza criteri e modalità di selezione secondo la legge (titoli, colloqui o esami) ma il cui esito è subordinato solo all'insindacabile giudizio dei dirigenti. Quello che ha sfornato l'Arpal - accusa Nino Marmo, capogruppo di FI in consiglio regionale - è un bando palesemente illegittimo, ma ancor più grave è la responsabilità politica di chi ha permesso (o, peggio, ha voluto) che accadesse una cosa del genere. Peraltro, un bando flash, pubblicato per pochi giorni, con cui si vorrebbe fare un massiccio reclutamento di personale in chiave elettorale. Chiediamo al presidente Emiliano di intervenire affinché il bando sia ritirato e si ripristini il rispetto della legge, delle procedure a tutela di tutti i partecipanti e del buon andamento della pubblica amministrazione».

## PIANO SVILUPPO RURALE / CONSIGLIERI DIT ACCUSANO DI GIOIA

# «Senza i giudici del Tar agricoltura ancora a terra»

● «Il Tar restituisce onore al nostro lavoro»? Macché. I consiglieri regionali di Direzione Italia, guidati da Ignazio Zullo, dicono di aver stentato a credere che fosse vera quell'affermazione dell'assessore all'Agricoltura, Di Gioia, dopo che i giudici amministrativi hanno respinto i ricorsi delle imprese escluse dalla graduatoria della sottomisura 4.1a del Piano di sviluppo rurale. «Siamo alla mistificazione della verità. È stato proprio l'assessorato all'Agricoltura a creare il problema con scelte quanto meno discutibili nella redazione del bando, rese ancor più eclatanti - dicono - dalle inefficienze della struttura e ora la Regione ha anche la spudoratezza di autocelebrarsi. Evidentemente sono convinti che il mondo agricolo sia tanto credulone da incassare



DIT Ignazio Zullo

tutto, anche davanti all'evidenza dei fatti. È ampiamente dimostrabile, infatti, dal contenuto delle diverse ordinanze emesse dal Tar, che la Regione non dice la verità e che solo grazie all'intervento dei giudici amministrativi, che hanno imposto più volte alla Regione di procedere celermente all'istruttoria delle domande presentate e collocate nella parte utile della graduatoria, che si è finalmente giunti a definire una successiva graduatoria - spiegano - che di fatto sconvolge la precedente. Per altro apprendo anche alla possibilità di ulteriori ricorsi». Ora, concludono, «sorge spontanea una domanda: perché l'Assessorato non ha espletato fin da subito l'istruttoria delle domande presentate ed ha atteso con colpevole inerzia che fosse il Tar ad imporlo? E la storia continua con le domande presentate per le sottomisure 6.1 e 6.4 la cui istruttoria non è ancora terminata, nonostante i continui solleciti dello stesso Tar. Sciatteria e pressapochismo, questa è l'unica verità».

## L'INCHIESTA PER INFILTRAZIONI MAFIOSE

Valenzano, decreto del Consiglio di Stato  
«Il Comune deve restare commissariato»

Stoppata la sentenza del Tar che aveva accolto il ricorso del sindaco

NICOLA PEPE

Il Comune di Valenzano resta commissariato e per ora il sindaco Antonio Lomoro resta fuori dal Comune. Il Consiglio di Stato stoppa la sentenza del Tar che aveva fatto esultare in qualche modo l'ex primo cittadino del Comune commissariato (da settembre 2017) per infiltrazioni da parte della criminalità organizzata e lo fa con un decreto, scritto dal presidente della terza sezione di Palazzo Spada, Franco Frattini, che ha deciso di accogliere l'istanza cautelare presentata dal Ministero dell'Interno attraverso l'avvocatura dello Stato.

Valenzano è il paese del Barese che nel settembre 2016 balzò alle cronache nazionali per la festa patronale nella quale i presunti boss locali sfoggiarono una dedica sulla mongolfiera che tradizionalmente viene lanciata alla fine della festa. Quell'episodio segnò l'inizio di una indagine disposta dalla Prefettura che portò a svelare una serie di irregolarità commesse nell'amministrazione di Valenzano.

Pur trattandosi di un provvedimento monocratico che generalmente viene liquidato in poche righe, il giudice si lascia andare in argomentazioni di merito abbastanza approfondite - il provvedimento è di oltre 4 pagine - mettendo in un angolo la lettura data dai giudici del Tar Lazio che avevano accolto nel merito il ricorso presentato da Antonio Lomoro. E proprio sul ruolo dell'ex sindaco il giudice Frattini si sofferma sottolineando che «quale dipendente da lungo tempo - ancorché autosospeso dopo l'elezione

vittoriosa - di una società appartenente a un stretto parente di un locale pericoloso boss mafioso, con quote societarie in parte di proprietà del socio accomandante che ha ceduto la carica al figlio» ed è stato poi eletto consigliere comunale nella maggioranza dello stesso Lomoro.

Per ora, dunque, bocce ferme sino all'udienza in camera di consiglio prevista il prossimo 18 aprile.

Il giudice Frattini considera prevalente l'interesse pubblico generale a proseguire l'opera di risanamento e di rimozione di ogni possibile interferenza mafiosa nell'amministrazione comunale, mediante la gestione commissariale "giacché la contaminazione mafiosa sulle attività di un ente pubblico rappresenta esattamente l'opposto dei principi democratici di rappresentanza elettiva".

Il tenore del decreto del presidente della terza sezione di Palazzo Spada sembra lasciare pochi spazi - almeno in questa fase - a un accoglimento dell'appello di Lomoro. Frattini scrive a chiare lettere che il commissariamento è uno strumento di tutela del presidio di democrazia proprio in presenza di indizi che portino al "più probabile che non" pericolo di contaminazione della mafia". E aggiunge, peraltro, che Lomoro non potrebbe in alcun modo reinsediarsi come sindaco essendo conclusa la consiliatura da tempo e che la sua pretesa potrebbe essere solo quella di partecipare nuovamente ad elezioni nella tornata del 26 maggio (se ritenuto non incompatibile) anziché a conclusione del commissariamento.

VALENZANO IL SEGRETARIO GENERALE UIL FPL PUGLIA: «MERITO DELL'ATTEGGIAMENTO COSTRUTTIVO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE, EMILIANO»

## «Sanitaservice, vince il dialogo coi sindacati»

Vatino: «La Regione garantisce il transito da determinato a indeterminato di 300 contratti»

«A seguito dell'incontro tenutosi al Sepac, abbiamo ottenuto la garanzia che quasi 300 lavoratori attualmente assunti con contratti a tempo determinato delle Sanitaservice della Regione Puglia saranno inquadrati a tempo indeterminato entro la scadenza del contratto in essere». È l'annuncio di Giuseppe Vatino, segretario generale della Uil Fpl di Puglia, che manifesta l'apprezzamento della categoria della Uil nei confronti «dell'atteggiamento costruttivo messo in campo dal presidente Emiliano e dalla Regione Puglia,

che ha permesso di porre le basi concrete di un futuro occupazionale più sereno e più stabile per tanti lavoratori della sanità regionale».

«I primi provvedimenti - spiega Vatino - si adatteranno nella Bat (coinvolgendo 140 lavoratori del comparto), a Brindisi (69) e nel Policlinico (80). Nello specifico, la Asl Bat il prossimo 10 aprile riaffiderà il servizio a Sanitaservice, procedendo immediatamente dopo alla conversione dei contratti, così come la Asl Brindisi che, dopo l'approvazione del fabbisogno da

parte della Regione Puglia, procederà a riassegnare il servizio di ausiliario e alla successiva conversione».

«Infine il Policlinico, entro la prossima settimana, vedrà approvato il fabbisogno, il che permetterà, anche in questo caso, di procedere alla tanto agognata riconversione. Il grande risultato ottenuto - conclude Vatino - dimostra come solo un dialogo costante e schietto tra la Regione Puglia e i sindacati possa contribuire a migliorare il servizio sanitario regionale».

**SIDERURGICO**

EMERGENZA INQUINAMENTO

**L'AGENZIA PER LA PREVENZIONE**

Dagli studi emerge che l'anno scorso nessun limite di legge è stato sfiorato. La competenza rimane della Asl che oggi presenta la relazione

# Ex Ilva, Melucci frena: a stretto giro nessuna ordinanza di chiusura

Dopo l'ultimatum ad Arpa e Als e la minaccia di provvedimenti urgenti

MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** I dati, o meglio le relazioni, arriveranno domani ma nessuna decisione sarà presa a stretto giro dal sindaco di Taranto Rinaldo Melucci sulla continuità produttiva delle aziende dell'area industriale.

Il primo cittadino martedì scorso aveva lanciato un ultimatum (termine non molto gradito, in verità, a Palazzo di città) ad Arpa e Asl, chiedendo «entro le ore 12 dell'8 aprile risposte chiare e definitive sul livello delle emissioni dello stabilimento siderurgico ArcelorMittal (ex Ilva) e sui rischi per la salute pubblica», non escludendo il ricorso a «un'ordinanza contingibile e urgente di chiusura degli impianti inquinanti del siderurgico, in base al principio di precauzione». In una lettera a Ispra, Arpa Puglia, Istituto Superiore di Sanità e Asl di Taranto, il sindaco aveva evidenziato che «se è vero ciò che hanno asserito i vertici di Asl Taranto, cioè che non si possano escludere rischi rilevanti per la salute dei cittadini, e che addirittura ci si ammali più che altrove e più che in passato; e se permane la confusione e l'approssimazione da parte degli organismi tecnici indipendenti previsti dalla legge, il Comune di Taranto vi informa che adotterà in tempi assai brevi provvedimenti, costruiti sul principio di massima precauzione, in difesa della salute dei propri cittadini e avverso una filiera produttiva ormai desueta ed intollerabile». Desta «preoccupazione» aveva attaccato Melucci - che taluni esponenti di Arpa Puglia dichiarino pubblicamente la non adeguatezza della vigente normativa comunitaria allo scenario tarantino, che la stessa agenzia regionale affermi in occasione del Consiglio comunale monotematico aperto ai cittadini, del 25 marzo 2019, che sia

in possesso di dati non ancora divulgati o divulgabili». Inoltre, a distanza «di quasi un mese dai primi sopralluoghi disposti da Ispra - conclude il sindaco - all'interno dello stabilimento siderurgico di Taranto, lo scrivente civico ente non ha ancora ricevuto alcun riscontro ufficiale sulla qualità dell'aria che stanno respirando migliaia di lavoratori».

Nelle ultime ore, però, i toni sono diventati meno ultimativi e d'altronde i precedenti in materia non possono non indurre prudenza. Il 7 giugno del 2010 fu l'allora sindaco Ippazio Stefano a emettere una ordinanza con la quale si dava all'Ilva un mese per ridurre le emissioni di benzo(a)pirene dopo che erano stati rilevati ben 4 nanogrammi del pericoloso cancerogeno nel mese di aprile: il Tar di Lecce cassò l'ordinanza, il governo Berlusconi poco dopo cambiò i limiti, elevandoli, e Stefano poi finì pure imputato nel processo «Ambiente svenduto» per non aver fatto quanto era nelle sue competenze per tutelare la salute dei tarantini.

L'Arpa, intanto, negli ultimi giorni ha pubblicato sul proprio sito i risultati di analisi e campionamenti al rione Tamburi risalenti ad un anno fa, studi dai quali emerge che nessun limite di legge è stato sfiorato ma che la

competenza a valutare possibili impatti sanitari è comunque della Asl, e la Asl, appunto, ha redatto una corposa relazione, a cura del Dipartimento di prevenzione, che domani sarà consegnata a palazzo di città.

L'attesa degli ambientalisti e di alcuni cittadini che si sono auto-convocati dinanzi al Comune per domani alle 11, rischia però di restare tradita. Non solo, insomma, nessuna decisione sarà assunta domani - giornata nella quale peraltro Melucci, da agenda pubblica, sarà impegnato prima a Bari e poi a Roma - ma non è detto nemmeno che si giungerà a decisioni.

## IL CASO

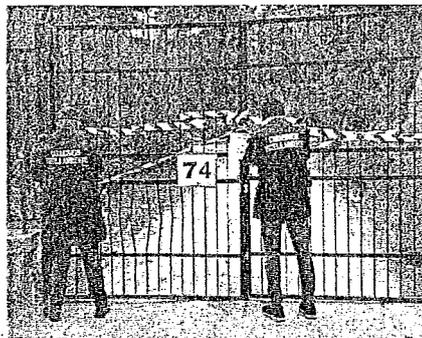
SCUDO RIDOTTO FINO A GIUGNO

## IL FATTO

C'è massimo riserbo sul testo destinato a modificare la norma introdotta nel 2015 dal governo Renzi

# Immunità all'ex Ilva decisione a Mattarella

Al vaglio del presidente la norma del decreto Crescita



MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** Come nella peggiore delle tradizioni della Seconda Repubblica il decreto è stato approvato «salvo intese» (ovvero sempre pronti a cambiare) e con un testo sul quale ci sarà il più fitto riserbo almeno fino all'agognata firma del presidente Mattarella. Ma alla fine, secondo quanto risulta alla *Gazzetta*, nel decreto «Crescita» licenziato dal Consiglio dei ministri giovedì scorso c'è anche la norma che limita l'immunità penale per i manager e i commissari straordinari dell'ex Ilva (dall'1 novembre gestita in fitto biennale finalizzato all'acquisto dalla multinazionale ArcelorMittal, circoscrivendola all'Aia (Autorizzazione integrale ambientale), con l'eliminazione di ogni riferimento ad altre norme di legge su tutela dell'ambiente, salute e incolumità pubblica. L'immunità, limitatamente ai manager, si applicherebbe solo con riferimento alle condotte poste in essere fino al prossimo 30 giugno 2019 e non, invece, sino al 2023, termine ultimo per l'ultimazione delle misure previste nel piano ambientale. Lo scudo è stato introdotto dal governo Renzi nel gennaio 2015, poi modificato nel 2016, per i commissari straordinari dell'acciaieria, agli affittuari e agli acquirenti prevedendo che le condotte poste in essere

in attuazione del Piano ambientale «non possono dare luogo a responsabilità penale o amministrativa» in quanto «costituiscono adempimento delle migliori regole preventive in materia ambientale, di tutela della salute e dell'incolumità pubblica e di sicurezza sul lavoro». Su tale norma pende un ricorso alla Corte costituzionale promosso a inizio febbraio dal Gip del tribunale di Taranto Benedetto Ruberto: bisognerà capire testo alla mano se la modifica introdotta dal governo Conte avrà effetti

## COLLINETTE ECOLOGICHE

Al via i campionamenti del «top soil» sull'area sottoposta a sequestro dalla Procura

(caduta di interesse) sul ricorso che gode già del sostegno della Regione Puglia.

L'eliminazione della immunità aprirà uno scenario nuovo per ArcelorMittal che inevitabilmente dovrà fare i conti con querele ed esposti che periodicamente vengono depositati alla Procura di Taranto da quanti denunciano nuovi episodi inquinanti, esposti e querele finora sterilizzati proprio dall'immu-

nità.

Stamattina il direttore generale dell'Asl Stefano Rossi consegnerà al sindaco Rinaldo Melucci la relazione richiesta sugli effetti sanitari delle emissioni che negli ultimi mesi, pur in aumento rispetto al passato, si sono comunque mantenuti sotto i limiti di legge. Era stato proprio il primo cittadino a chiedere agli organi di controllo chiarezza dopo un periodo ambientalmente turbolento contrassegnato dalla chiusura di due scuole al rione Tamburi per la scoperta che le collinette ecologiche realizzate tra il quartiere e il siderurgico nei primi anni '70 sono in realtà composte da scarti di lavorazione dell'acciaieria e da rifiuti speciali pericolosi, l'allarme inquinamento rilanciato da Peacelink e il decesso del 15enne Giorgio Di Ponzio, ucciso da una forma di cancro in letteratura scientifica addebitata a fattori ambientali.

Proprio sulle collinette va detto che la Procura di Taranto ha disposto l'avvio dei campionamenti del top soil, in contraddittorio tra Arpa e Ilva in amministrazione straordinaria, alla presenza dei carabinieri del Noe, e che in settimana all'attenzione del sostituto procuratore Mariano Buccoliero arriverà la proposta di un piano di caratterizzazione della zona, estesa per circa 10 ettari.

**COLLINETTE ECOLOGICHE**  
Sono stati i carabinieri del Noe di Lecce a porre sotto sequestro l'area di 10 ettari posta tra la fabbrica e le case del rione Tamburi di Taranto

## «Venga la commissione» Amianto nel siderurgico la richiesta della Fiom-Cgil

● **TARANTO.** «La commissione di lavoro per la riforma normativa del settore amianto, guidata dal presidente Raffaele Guariniello, appena nominata dal ministro dell'Ambiente Sergio Costa, si occupi anche del caso Taranto considerando che nello stabilimento siderurgico ArcelorMittal sono presenti oltre 3750 tonnellate di amianto, di cui il 95% risulta di matrice friabile». È l'appello rivolto da Giuseppe Romano e Francesco Brigati della Fiom-Cgil di Taranto al Ministro del Lavoro Luigi Di Maio, al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa e al Ministro della Salute Giulia Grillo. La Commissione amianto entro la fine di giugno dovrà procedere con la mappatura e le bonifiche, in quanto ad oggi sono ancora presenti oltre 32 milioni di tonnellate di amianto in Italia. «La Fiom-Cgil - osserva Romano e Brigati - ha più volte richiesto la necessità di conoscere non solo la mappatura ma anche il piano di bonifica, incluso il cronoprogramma, i tipi e lo stato di amianto, i procedimenti applicati per la bonifica, il numero e i dati anagrafici degli addetti, le caratteristiche degli eventuali prodotti contenenti amianto e le misure adottate, ma non abbiamo ancora ricevuto un piano di smaltimento amianto da parte ArcelorMittal».

## VERSO LE EUROPEE

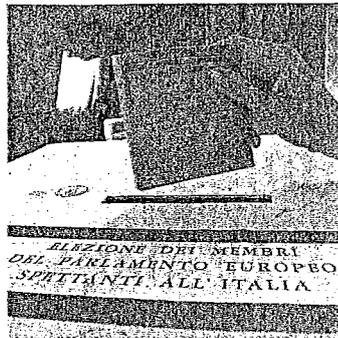
LA SFIDA DEI PARTITI IN PUGLIA

### IL PATRIOTA E L'AMBIENTALISTA

Dirigente Finmeccanica, il discendente del Duce punta l'indice sui Cinque Stelle. Il primo cittadino di Melpignano: welfare al centro

# Il pronipote di Mussolini e il sindaco della Taranta

Fdi lancia Caio Giulio Cesare al Sud, il Pd ci prova con Stomeo



#### MICHELE DE FEUDIS

● Fitto contro Mussolini. L'europarlamentare di Maglie, candidato di Fdi, per tornare in Europa, dovrà prendere un voto in più di un candidato identitario - e fascinoso per il mondo della destra meridionale -: la leader nazionale Giorgia Meloni, con lo sfondo del Colosseo Quadrato di Roma, ha annunciato la discesa in campo sotto il simbolo della Fiamma nel collegio meridionale di Caio Giulio Cesare Mussolini, pronipote del Duce.



FDI C. G. Cesare Mussolini

«Sono fiera di annunciare la candidatura di Mussolini - ha spiegato la Meloni - dirigente di Finmeccanica, è stato per 15 anni ufficiale della Marina, è un militare e un patriota. Continua così il nostro cammino verso la vittoria alle europee». Il giovane Mussolini ha commentato così il passaggio ufficiale: «E' un onore essere candidato in Fdi. Mi candido dal Sud perché l'Italia riparta dal Sud. Non c'è una questione meridionale ma una questione nazionale. Ho servito l'Italia per tanti anni, vorrei farlo in Europa adesso».

La candidatura di Mussolini si è consolidata anche con incontri in Puglia (l'estate scorsa a Taranto è stato ospite per una manifestazione pubblica di Andrea Piepoli, dirigente di Gioventù nazionale) e proprio in merito alla politica ionica il neo

candidato si è espresso con durezza nei confronti del M5s, «per le promesse non mantenute in merito allo sviluppo della città». Il suo programma avrà queste priorità: «La questione dell'immigrazione, gestita malissimo dalla sinistra; la lotta all'illegalità diffusa, la schiacciante pressa delle tasse elevatissime che asfissiano le imprese, il lavoro che manca, il precariato che affligge i giovani».

A sinistra, invece, il Pd di Nicola Zingaretti lancia in Puglia un nome di peso nel mondo dei piccoli comuni: il partito salentino oggi, nella direzione regionale, presenterà la candidatura per Bruxelles di Ivan Stomeo, sindaco di

Melpignano, città della Taranta e presidente dell'associazione dei Borghi autentici d'Italia. «Il sostegno ampio registrato intorno al mio nome - ha illustrato Stomeo alla Gazzetta - è un grande riconoscimento per un sindaco di un piccolo comune. In questo modo il Pd si apre alle piccole realtà. Porto l'esperienza del mio borgo al centro della campagna elettorale, per metterla a disposizione del partito e di una eventuale vittoria alle Europee».

Stomeo è stato per due mandati presidente dei Borghi autentici e la settimana prossima passerà la mano per cimentarsi nella campagna per il parlamento Ue: «I miei temi forti? Il mio programma - ha puntualizzato - sarà costruito sulla cen-

tralità della persona e sulla realizzazione di politiche ambientali. Nell'ambito dell'Anci, inoltre, il presidente Antonio Decaro, mi ha affidato una delega su rifiuti ed energia e anche su questo cercherò di dare il mio contributo all'Italia in Europa». La sua sarà una campagna molto sobria: «Farò pochi manifesti in tipografia, mentre conterò sulla rete delle comunità che conosco nei borghi con cui ho collaborato. Ovviamente centrale sarà il lavoro sul social, che mi consentiranno di raggiungere un vasto pubblico elettorale».

Infine la scommessa del welfare: «Melpignano è stato uno dei laboratori nazionali delle cooperative di comunità. La Regione Puglia ha fatto una legge, con Sergio Blasi primo firmatario, sulle cooperative di questo tipo. In questi mesi ci sono stati due bandi pugliesi per questo settore. Ora ci copiano Abruzzo, Molise e Campania. Con la mia elezione il Sud può tornare protagonista dell'innovazione sociale in Europa», ha concluso Stomeo.



PD Ivan Stomeo

La Puglia avrà anche una pattuglia di candidati di destra radicale per l'Ue: Casapound ha ufficializzato la presentazione del simbolo con il logo dell'Alleanza europea dei movimenti nazionalisti, guidato dall'europarlamentare ungherese Bela Kovacs, ex esponente del partito di centrodestra Jobbik.

## REGIONE PUGLIA

## Sanità, spesa sfiorata di 12 milioni nuova stretta sui farmaci per il 2019

Conti migliori tra il 2017 e il 2018, ma fari accesi sulle ricette

● **BARI.** Via libera della Giunta, nei giorni scorsi, alle «Misure urgenti» per il contenimento della spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata, con i tetti di spesa per singola Asl per il 2019 e le misure finalizzate ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci.

Secondo la Legge di stabilità 2017 - riferisce una nota della Regione - il tetto della spesa farmaceutica convenzionata è stato rideterminato nella misura del 7,96%. Con riferimento all'anno 2017, l'AIFA ha certificato il mancato rispetto da parte della Puglia dei tetti di spesa farmaceutica programmata. Sulla base del valore del fondo il tetto del 7,96% per la spesa farmaceutica convenzionata per l'anno 2019 della Regione è pari a oltre 596 milioni di euro (inclusivo della spesa netta, sottratta di tutti i payback, e del ticket fisso a carico del cittadino).

Dai dati estratti dal sistema informativo regionale - è detto ancora - sulla spesa farmaceutica (disponibili fino a dicembre 2018) emerge un andamento della spesa netta su base annua pari a oltre 581 milioni a cui deve aggiungersi il valore del ticket fisso a carico del cittadino stimato in oltre 46 milioni, per un totale di quasi 628 milioni che, al netto della somma del payback rilevata per la Puglia dai dati del Monitoraggio AIFA gennaio-ottobre 2018 in proiezio-

ne a 12 mesi, risulta pari a quasi 608 milioni. Sulla base di questi dati - prosegue la nota - «è possibile apprezzare i significativi miglioramenti della spesa per l'assistenza farmaceutica convenzionata che nel biennio 2017/2018 si è ridotta di circa 74 milioni di euro. Ciò nonostante però sussiste a livello regionale ancora la presenza di uno scostamento dal tetto di spesa, sebbene diminuito sensibilmente rispetto agli anni precedenti, pari a quasi 12 milioni».

Per quanto riguarda infine l'individuazione delle categorie farmaceutiche prioritarie ai fini dell'adozione di misure finalizzate ad incrementare l'appropriatezza prescrittiva, il disallineamento con la media nazionale risulta sensibilmente più marcato con particolare riferimento ad alcune categorie di medicinali. La Giunta regionale ha disposto che i Direttori Generali delle Asl adottino adeguate misure per il rispetto dei tetti di spesa per la farmaceutica convenzionata, dando loro - conclude la nota - anche mandato di potenziare le attività di controllo nei confronti dei medici prescrittori che non rispettino le linee guida regionali ed aziendali in materia di appropriatezza prescrittiva di farmaci, determinando un utilizzo inappropriato delle risorse pubbliche ed il superamento dei tetti di spesa previsti dalla normativa vigente.

## AGRICOLTURA DAMASCELLI (FI) DOPO LO SBLOCCO DECISO DAL TAR

## «Sviluppo rurale, la Giunta non perda altro tempo ci sono bandi ancora fermi»

● «Il Tribunale Amministrativo Regionale ha dichiarato l'improcedibilità dei ricorsi relativi al bando della sottomisura del Psr dedicata agli investimenti strutturali delle aziende agricole, ma le inefficienze nella gestione del Piano di sviluppo rurale non si fermano certo a questo contenzioso, durato tredici mesi». Domenico Damascelli (FI) torna sulla vicenda ricordando i «bandi aperti per lungo tempo, continue proroghe, falle del portale per l'inserimento delle domande, indici di valutazione astrusi che hanno creato equivoci e controversie. La verità - dice - è che il Psr non è mai partito, tranciando i progetti di tanti giovani decisi ad intraprendere l'attività agricola, di tante aziende intenzionate ad ammodernarsi. Si è così determinata la paralisi di un settore già fortemente provato da altri problemi, verso i quali la Giunta pugliese non ha peraltro mai dimostrato vera attenzione».

D'altra parte «lo stallo del Psr è macroscopico anche per le misure

non oggetto di ricorsi giudiziari. Ad esempio, l'istruttoria tecnica amministrativa del bando 2016 per la misura 10.1.2 (apporto di sostanza organica) non è ancora stata conclusa, lasciando in sospeso le aziende ammesse. Ed anche per la misura 4.2 (sostegno per gli investimenti materiali e immateriali per la trasformazione, lavorazione e commercializzazione) è tutto fermo, e le imprese che hanno già investito sono al palo da tre anni. Adesso - continua - continua il consigliere regionale FI - si provveda davvero ad individuare una via d'uscita. Il Governo regionale ora sostiene di voler smaltire in soli 45 giorni tutte le domande per l'insediamento dei giovani agricoltori, ancora in attesa d'istruttoria da ben due anni. Viene lecito pensare, quindi, che si tratti di una nuova presa in giro. Sul Psr abbiamo fatto infiniti solleciti, ma i danni incalcolabili che ha provocato la mala gestione sono sotto gli occhi di tutti e le cicatrici sulla pelle degli agricoltori».

## AGENZIA PER IL LAVORO CASSANO: SINERGIA CON L'ASSESSORATO

## «Arpal, il nostro impegno contro la fuga di cervelli»

Bari, tavolo col presidente nazionale Parisi

● **BARI.** «In qualità di commissario dell'Agenda pugliese per le politiche attive in tema di occupazione sottolineo come il sistema regionale abbia voluto creare una rete in cui la Regione mantiene le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche per l'occupazione, sviluppando un innovativo modello di sinergie in rete con ARPAL, centri per l'impiego e soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro». Così Massimo Cassano ha presentato il programma dell'Arpal Puglia nel corso di un incontro a Bari alla presenza del presidente nazionale dell'Agenda, Mimmo Parisi.

«Senza dubbio - ha detto Cassano - grazie alla collaborazione attiva dell'assessore regionale al Lavoro, Sebastiano Leo, stiamo riscrivendo il modello organizzativo, innovandolo dal basso: i centri per l'impiego, affiancati dai soggetti pubblici e privati accreditati, saranno articolazioni operative e funzionali e risulterà così semplificata e coordinata la loro gestione: i CPI e i soggetti accreditati diventano punti attivi di una rete di servizi di cui l'Agenda è il nodo centrale. Con l'obiettivo di promuovere le opportunità di lavoro, formazione e crescita professionale migliorando il raccordo tra i fabbisogni

**IN FIERA DEL  
LEVANTE Un  
momento del  
convegno  
organizzato  
dall'Arpal**

di competenze espressi dai datori di lavoro e le necessità di inserimento, reinserimento e sviluppo professionale, dichiarate dai soggetti in cerca di nuova o diversa occupazione». Per Cassano «in Italia si parla sempre meno di questione meridionale, però c'è. C'è ancora il divario fra Nord e Sud, così come tra uomini e donne nel mercato del lavoro. Le politiche nazionali devono orientarsi a colmare questi gap, anche per essere competitivi. Il Meridione ha risorse straordinarie, però non ci possiamo più accontentare. Il Sud, la Puglia, devono porre al centro della propria azione cultura, turismo, impresa e territorio, ovvero le quattro linee guida per quella che è l'esatto contrario della "innaturale" decrescita felice. Soprattutto le aziende lamentano le carenze infrastrutturali, una burocrazia pubblica farraginosa e inefficace, una imposizione fiscale a livelli non più sostenibili e l'illegalità diffusa in par-

ticolare in alcune aree del Mezzogiorno. Il nostro impegno dovrà essere per affrontare queste problematiche chiedendo che alle politiche locali si affianchino con forza quelle nazionali: il governo deve comprendere che se il Mezzogiorno d'Italia non respira, muore tutto il Paese. Leggevo di recente un'analisi della Commissione europea sui 70mila neo-laureati che ogni anno partono per l'estero, dove sono accolti nel migliore dei modi semplicemente perché sono bravi. La metà di loro viene poi assunto in aziende straniere. La maggior parte di questi ragazzi provengono dal Sud. Noi dobbiamo porci il problema di trattenere questi giovani. Il segreto sta nelle buone idee e capacità di coinvolgere l'intero territorio nella loro realizzazione. E' lo sforzo ulteriore è di essere sempre in prima linea nelle azioni a tutela del nostro agroalimentare, dell'artigianato, dell'industria locale».



## IL PAESE GIALLOVERDE

LE GRANE DELL'ESECUTIVO

Salvini blindata la flat tax  
«Deve essere nel Def»

Conte prudente. Nuove tensioni tra alleati. I 5Stelle: noi leali, la Lega meno

● ROMA. Va bene la «prudenza» di Giovanni Trià, ma la flat tax deve essere nel Def. Matteo Salvini avverte gli alleati: «abbiamo votato il reddito di cittadinanza, che non è nel dna della Lega, ora pretendiamo rispetto». M5s ribatte che a non rispettare il contratto, con proposte che vanno dalla castrazione chimica alle armi, semmai è lui. Va bene la flat tax, assicura il partito di Luigi Di Maio, ma la Lega vuole scriverla nel Def per fare «facile campagna elettorale» con soldi che non ci sono. «Serenamente», il premier Giuseppe Conte si fa carico di risolvere anche questa grana, in vista del varo del Def in Cdm martedì.

Ma Trià resta fermo sull'idea che la flat tax vada messa a settembre in manovra, nell'ambito di un intervento fiscale complessivo. Non subito.

Il tema è quello delle risorse. Con il Pil vicino allo zero e 23 miliardi di clausole Iva da disinnescare, il presidente del Consiglio fronteggia le accuse delle opposizioni (M5s alzerà le tasse, è sicuro Silvio Berlusconi) dichiarando che il governo «farà di tutto per impedire» l'aumento dell'Iva. E' prudente, il premier. Anche se è convinto che nei prossimi mesi l'economia migliorerà, il quadro è fosco.

Però tutto, anche la flat tax che è «un pilastro» del contratto di governo, va modulato in manovra tenendo conto del quadro di finanza pubblica». Domani (oggi, ndr), annuncia Conte, ci sarà una riunione preparatoria del Def. E domani il Documento di economia e finanza arriverà in Consiglio dei ministri. Bisogna decidere dove fissare l'asticella della crescita programmata: si oscilla tra un prudente 0,3% (0,1% in più dello 0,2% tendenziale) e un più ardito - ma meglio spendibile alle europee - 0,5%. Salvini dice che sulle stime la «prudenza» di Trià va bene. Ma sugli interventi da mettere in programma, litiga col ministro e M5s.

Il premier e il suo vice leghista non hanno modo di parlarne a Verona perché non si incrociano. Tra gli stand del Vinitaly però entrambi respingono la bocciatura del governo da parte degli imprenditori riuniti sabato a Cernobio. Salvini, felpa rossa con scritta d'ordinanza, fa notare l'aplausometro dei viticoltori: «Noi siamo partiti dalle piccole e medie imprese ma fugheremo i dubbi anche di chi applaudiva Monti e Renzi e oggi boccia noi». «Lavoriamo nell'interesse di tutto il Paese, non di singoli imprenditori», concorda Conte, giacca e cravatta viola.

Ma anche tra stand e calici veronesi, il premier viene chiamato a mediare tra i due partiti di governo. Conte, che si ritrova pure a brindare con Massimo D'Alema, a Luca Zaia che lo incalza sull'autonomia («Almeno il primo passo in primavera», chiede Salvini), replica che «si farà» ma «nel rispetto della Co-

## TRA PUGLIESI

Tra i calici del Vinitaly siparietto tra il premier e il presidente della Regione Puglia, Emiliano. «Tu a che Pd sei?»

stituzione» e con la «partecipazione attiva» del Parlamento. Lo chiedono M5s, presidenti delle Camere e Quirinale. Quanto all'idea attribuita ai 5S di non rinnovare Quotà 100 nel 2020, Conte ribatte che «non è all'ordine del giorno»: la misura «è triennale». L'obiettivo finale è «quota 41», rintuzza Salvini.

E' chiaro che sulla tassa piatta e sull'autonomia il vicepremier intende dare un segnale subito, prima delle europee. E non sembra disposto ad accettare un no come risposta. M5s lo accusa di voler fare «facile campagna elettorale» su una misura che costa 12 miliardi: «Non siamo mai stati contrari ma capiamo quali sono le risorse», dice Francesco D'Uva.

«Noi siamo stati sempre leali, la Lega "ni"», rimarkano fonti M5s, che sul tema flat tax sembrano dare sponda a Trià. Il ministro dell'Economia (rassicurato da Conte e da Giorgetti, che dice di non volere il suo posto) incontrerà il premier al tavolo dei risparmiatori coinvolti nelle crisi bancarie: varare i decreti è il primo passo per provare a ricucire la tela nel governo. E stemperare il clima. Perché se Salvini si dice stufo dei «no» e degli attacchi M5s («Io lavoro, quali selfie»), Di Maio invece vuole stoppare le incursioni della Lega.

Nel mezzo c'è Giuseppe Conte che ieri al Vinitaly è stato protagonista di uno scherzoso siparietto con il conterraneo Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia. «Ma tu a quale Pd sei?» ha chiesto il premier incontrando il governatore. «Boh non so, forse al dodicesimo» ha ironicamente risposto Emiliano. Prima dell'incontro con Emiliano, il premier Conte ha incontrato un uomo simbolo del Pd, Massimo D'Alema, ma nella veste di produttore di vinicolo.

## La tassa piatta? Caccia a 12 miliardi

Settimana calda sul fronte dei conti pubblici. Oggi risparmiatori a Palazzo Chigi: si cerca l'accordo. Domani il Consiglio dei ministri con le stime

● ROMA. Flat tax, ma non solo. Si apre una settimana calda sul fronte dei conti pubblici e dei principali dossier economici che giacciono sul tavolo del governo. Rimborsi per i crac bancari, Def, dati Istat, l'importante appuntamento internazionale del Fmi, il lavoro di messa a punto sui decreti approvati «salvo intese dal Consiglio dei ministri (crescita e sblocca-cantieri). La carne al fuoco, insomma, non manca.

Il tema più caldo, in vista del varo del Def in programma domani, di cui si discuterà in una riunione già oggi, è quello della flat tax per le famiglie. La Lega mantiene fermo il punto perché si inserisca la riforma fiscale già nel Documento di economia e finanza, anche se il ministro dell'Economia Giovanni Trià da Bucarest aveva spiegato che la riforma sarà nella «manovra di settembre». Il leghista Armando Siri, che esclude i tre scaglioni avanzati da indiscrezioni di stampa, ricorda però che «la manovra è figlia del Def».

La cifra necessaria, in ogni caso, non è di poco conto: in caso di aliquota al 15% fino a 50mila euro di reddito secondo Siri ci vogliono 12-13 miliardi, anche se una simulazione del Mef delle scorse settimane arrivava a calcolare la cifra monstre di 59 miliardi per un intervento complessivo. Il M5s, pur riconoscendo che la misura è presente nel contratto di governo, sembra piuttosto puntare, per il momento, ad altre facilitazioni fiscali. Luigi Di Maio ha più volte ribadito la necessità di avviare incentivi economici per la famiglia sul «modello Francia»: spazio quindi, già dal Def, al 50% di sconto sui pannolini, al 50% sulle spese per la baby sitter e a un coefficiente familiare che si abbatte a seconda del numero dei figli. Un altro esponente del Movimento, Luigi Gallo, dice addirittura: «13 miliardi per la Flat Tax? Non scherziamo» e illustra la necessità di finanziamenti per scuola e

università, anch'essi presenti nel contratto di governo.

Ma l'appuntamento clou del Consiglio dei ministri di domani sarà preceduto da un altro incontro decisivo: a palazzo Chigi il premier Giuseppe Conte e Trià vedranno le associazioni dei risparmiatori coinvolti nei crac bancari. La fibrillazione è massima e la soluzione non sarebbe ancora stata individuata al 100%. Se Conte riuscirà a trovare la quadratura del cerchio e strappare l'accordo con le associazioni, che si presentano al tavolo divise tra chi vuole «tutto e subito» e chi, come il Codacons, punta ad avvantaggiare coloro che hanno un reddito inferiore ai 35mila euro, la relativa norma dovrebbe essere messa nero su bianco proprio nel Cdm.

Tornando al Def, l'attesa è naturalmente per le nuove stime sul Pil (l'orientamento sarebbe tagliare la precedente pre-

visione dall'1% allo 0,1%-0,2%), sul deficit, che potrebbe salire al 2,4% «grazie» alla congiuntura negativa e sul debito, che con una crescita allo 0,2% salirebbe al 132,6% nel 2019 rispetto al 132,1% segnato alla fine del 2018. Su questo fronte pende però anche l'aggiornamento dell'Istat previsto sempre per domani, quando l'istituto rivedrà le intere stime, inglobando nel perimetro della p.a. soggetti finora esclusi: da Invitalia a Rfi, dall'Acquirente unico a Ferrovie Nord. Le decisioni del governo, comunque, finiranno sotto la lente delle principali istituzioni finanziarie internazionali nei giorni immediatamente seguenti: giovedì si apre il meeting di primavera del Fmi e Trià potrà toccare con mano le reazioni che il Def suscita.

**LA STRATEGIA**

L'obiettivo del capo politico dei pentastellati è avere un gruppo autonomo. Non escluse convergenze con il Ppe

**LAVORI IN CORSO**

Il ministro dell'Interno sarà oggi con i rappresentanti dell'Afd Jorg Meuthen, dei «Veri Finlandesi» e del Partito del popolo danese

# Moderati contro sovranisti è sfida tra grillini e Carroccio

Di Maio stringe sui capilista. Matteo riunisce gli alleati a Milano

● **ROMA.** Tra la piazza sovranista di Milano a maggio e i capilista «meritevoli», M5S e Lega vanno alla stretta sulle Europee. Il costante aumento delle tensioni tra Luigi Di Maio e Matteo Salvini non è certo casuale: a latere del Def e dell'emergenza conti i due vicepremier è soprattutto sul 26 maggio che hanno puntato a fari.

La definizione delle liste è in via di ultimazione e, con questa, si va impostando anche lo schema per una campagna per cui il M5S, giorno dopo giorno, traccia un fossato rispetto all'alleanza sovranista.

Obiettivo di Di Maio è avere un gruppo autonomo che possa fare da ago della bilancia al prossimo Parlamento Ue, offrendo, si sottolinea nel M5S, i proprio voti a seconda della «bontà delle proposte. E l'intervista di due giorni fa del vicepremier grillino a Die Welt ha segnato un avvicinamento alle forze europee più moderate. Così non si può neanche escludere ciò che fino a qualche settimana fa sembrava fantapolitica: una convergenza dei voti del M5S con quelli

Ppe, liberali o Pse (ipotesi questa meno probabile) per l'elezione del prossimo presidente della commissione Ue.

Oggi, invece, Salvini taglierà il nastro della sua campagna. In una conferenza stampa a Milano con il portavoce federale dell'Afd Jorg Meuthen, Olli Kotro dei Veri Finlandesi e Anders Vistisen del Partito del popolo danese, Salvini lancerà la corsa sovranista sotto il claim «Verso l'Europa del buonsenso» con sfondo blu che lascia intravedere le bandiere di Italia, Danimarca e Finlandia. E sicurezza e migranti - con la Libia sull'orlo della guerra civile - torneranno ad essere di piena attualità per la campagna leghista. Con un finale: la manifestazione in Piazza Duomo il 13 maggio con cui Salvini riunirà gran parte dei leader sovranisti d'Europa, a partire da Marine Le Pen.

Intanto, all'indomani della kermesse di Ivrea Di Maio è entrato anche nella fase decisiva per la definizione dei 5 capilista, che potrebbero essere tutte donne. La scelta di porre degli

«esterni» al di sopra di chi ha vinto le Europee non è piaciuta a tutti. Anche se, due tra i «big» degli uscenti, Fabio Massimo Castaldo e Ignazio Corrao hanno reagito accet-

tando la sfida: il sistema di preferenze, del resto, potrebbe premiarli comunque. E così oggi è Corrao a cercare di spegnere le polemiche. «A me essere o non essere capolista non interessa, non cambia nulla. L'ordine di chi viene eletto lo decidono i cittadini con il proprio voto di preferenza. Non è importante essere capolista, l'importante è comportarsi da capolista», sottolinea l'europarlamentare.

Comincerà invece il 13 maggio, la campagna di Giorgia Meloni. «In Europa per cambiare tutto», è il grido di battaglia di Fdi, che a Strasburgo ha

scelto la sponda dei Conservatori. Narrazione opposta per «Europa di Benedetto Della Vedova e Emma Bonino che oggi, a Firenze, hanno cominciato la loro corsa. Una corsa se-



**IN CAMPO** Luigi Di Maio

parata dal Pd: «Il blocco Ppe e quello dei socialisti hanno perso slancio e penso che il gruppo Alde sarà fondamentale per spingere avanti l'Europa», spiega l'ex ministro degli Esteri (ANSA).

**GLI ESPONENTI DEI PARTITI IN CODA DAVANTI AL VIMINALE E CHE HANNO CAMPATO DA GIORNI**

## Tra big e sconosciuti al via il deposito dei simboli Primi gli «Internettiani», poi Lega, M5S, Pd e Fi

● **ROMA.** Big e sconosciuti, simboli storici e proposte tutte da scoprire. Europee 2019, si parte: ieri al ministero dell'Interno si è rinnovato il rito della consegna dei simboli elettorali: già prima delle 8 ai cancelli del Viminale (aperti fino alle 20) c'era la coda di aspiranti europarlamentari e alle 18 erano già 30 i contrassegni depositati.

Il primo a presentarsi è l'anziano presidente del «Partito internettiano» accampato da due giorni per garantirsi la priorità. Ma c'è anche la Lega con Roberto Calderoli. Per il M5S con i faldoni (e per poco non passa inosservato) arriva invece Pierfrancesco Bruno, già avvocato di Virginia Raggi: «Non sono iscritto al

Movimento, ho la delega di Di Maio», spiega.

Di segno opposto il Pd, nel cui contrassegno, depositato nel pomeriggio campeggia, oltre al «Siamo europei» di Calenda, il simbolo Pse: «C'è un fronte contro i sovranisti» spiega il dirigente Marco Miccoli. Per Forza Italia, a ruota, entra Gregorio Fontana con il tradizionale tricolore forzista e le scritte «Berlusconi» e «Per cambiare l'Europa». Mattiniera invece Casapound, in tandem con le Destre unite. Lo seguono Mario Adinolfi, del Popolo della Famiglia, i Verdi, l'Udc, il nuovo Cdu, i Popolari e la sinistra di Rifondazione e Si. Arrivano i «Forconi», gli Animalisti, il Svp. E poi i loghi sopravvissuti alla Prima Repub-

blica: il Pci, e - a valle di annose falde sul simbolo - la Dc, «quella fondata nel '48 e mai sciolta». Sullo sfondo l'armata degli eterni candidati, habitué delle burocrazie elettorali che non smettono di sperare, un giorno, di farcela. Come Mirella Cece con il logo «Sacro Romano Impero Cattolico», o il capofila dei Poeti d'Azione, che declama instancabile a ogni telecamera la sua «O Europa, sorgi». L'Ue non lascia indifferenti: di qua il «Movimento riscatto nazionale» che vuole direttamente «stracciare i Trattati», di là i «Federalisti democratici europei» per cui vanno invece chiusi tutti i Parlamenti nazionali. Oggi si riparte dalle 8 alle 16.

**LA CORSA ALLE ELEZIONI**  
 I simboli dei partiti affissi nella bacheca durante la consegna presso gli uffici del Viminale per le europee del 26 maggio



## Auto della Raggi in divieto È bufera sul Campidoglio

La sindaca: «Un caso montato ad arte»

● **ROMA.** Alcune foto diventate virali sul web dove si vede l'auto della sindaca di Roma parcheggiata, durante una visita ad una scuola, nei pressi di un cartello che segnala il divieto di sosta. È bastato per scatenare il duro attacco del Pd capitolino e del Codacons a Virginia Raggi, che si difende: «non era in divieto di sosta e nessuna regola è stata infranta. È un caso montato ad arte».

Le foto che hanno scatenato la polemica erano state pubblicate dal sito «Non è la Radio», web-radio romana fondata appena un mese fa. Nelle immagini si vede l'auto della prima cittadina in sosta sotto il cartello di divieto, mentre lei è in visita ad una scuola. Secondo quanto riportato dal sito, l'auto sarebbe rimasta lì per due ore. Qualcuno ha fatto presente che il cartello stradale indica la fine del divieto di sosta e che quindi la Raggi non avrebbe infranto alcuna norma. Gli autori dell'articolo spiegano che «da macchina del sindaco è esattamente sotto al cartello, non dopo» e che «oltre al cartello, c'è anche un passo carrabile con tanto di indicazione di divieto di sosta e zona rimozione».

Aldilà delle interpretazioni, la foto ha fatto il giro dei social e sul fronte politico il Pd - attraverso le parole del capogruppo dem in Assemblea Capitolina, Giulio Pelonzi - ha commentato: «In divieto di sosta non è solo la sua macchina, ma l'intera amministrazione. E come merita di essere rimossa la sua auto, così anche la giunta. Questo è l'esempio che dà il sindaco alla città - continua Pelonzi - Mi viene in mente il meme dell'ex sindaco Ignazio Marino che sorridendo dice: "pè 'na Panda e du scontrini, ma li mòrtà"...».

Per il Codacons, la sindaca «dovrà essere sanzionata. In caso contrario - annuncia l'associazione dei consumatori - i vigili urbani della Capitale

verranno denunciati in Procura per omissione di atti d'ufficio».

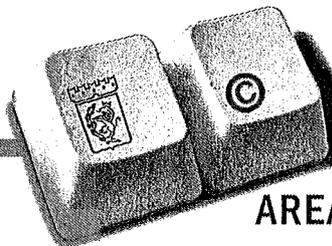
Ma il comando della polizia locale di Roma Capitale precisa che «l'auto era ferma nell'area immediatamente successiva al segnale di interdizione alla sosta, integrato dal simbolo che pone

fine al divieto stesso. Nessuna regola è stata infranta». Per l'M5s si tratta di «una fake news» e la stessa Raggi in serata ha chiarito: «L'auto non era in divieto di sosta ma sono comunque costretta a difendere gli agenti di Polizia di Stato che stavano semplicemente svolgendo il loro lavoro: per motivi di sicurezza devono rimanere con l'automobile a ridosso del luogo dove la persona sotto

scorta, in questo caso io, può essere allontanata velocemente. L'impressione è che sia la solita storia creata per gettare discredito in vista delle elezioni».



ROMA La sindaca Virginia Raggi



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

# ECONOMIA & FINANZA

IL DL CRESCITA ENTRO 60 GIORNI DALL'ENTRATA IN VIGORE DEL PROVVEDIMENTO, SARÀ VARATO UN DECRETO P.A.-MEF PER STABILIRE IL RAPPORTO TRA COSTI DELLE ASSUNZIONI E SPESA CORRENTE

## Più facile assumere in Comuni e Regioni

Addio alla regola del turnover che vincola gli ingressi alle uscite: dal 2019 conteranno le disponibilità finanziarie

● **ROMA.** Il rilancio dell'economia del Paese passa anche per le assunzioni: gli investimenti pubblici non si concretizzano senza nuove leve sul territorio. Parte da questa convinzione la norma che vuole rendere più facile il reclutamento del personale nelle Regioni e nei Comuni. La misura che spunta nel dl Crescita supera la regola del turnover, che vincola gli ingressi alle uscite, ai pensionamenti. Dal 2019 conteranno solo le disponibilità finanziarie. Insomma se un ente se lo può permettere non dovrà sottostare ad altri paletti.

Una rivoluzione del metodo per liberare la capacità di assumere delle amministrazioni. Una ricetta opposta rispetto alla «spending review» che era già stata immaginata nella riforma Madia del pubblico impiego, come misura sperimentale. Adesso il governo giallo-verde la mette nero su bianco nel dl Crescita, prevedendo tempi rapidi di realizzazione. Dall'entrata in vigore del provvedimento scatterà un conto alla rovescia di 60 giorni per il varo di un decreto P.a.-Mef, d'intesa con Regioni e Comuni, per stabilire il «valore soglia» a cui parametrare gli esborsi per il personale. Una percentuale che scaturirà dal rapporto tra spesa per le assunzioni e spesa corrente. Ovviamente a fare la differenza sarà anche la dimensione demografica dell'ente in questione. Quindi ci saranno differenti soglie a seconda della fascia di popolazione residente.

Di fronte a un «valore soglia» medio ci saranno realtà in linea, per cui cambierà poco, ma anche Regioni e Comuni che invece, stando sotto, potranno assumere più per-

sona. Per evitare squilibri però il provvedimento ministeriale indicherà anche i valori massimi di incremento annuale. È possibile poi che ci siano Regioni e Comuni che sfiorano, per questi casi sono previsti piani di rientro entro il 2025. A quella data chi è ancora sopra sarà di nuovo soggetto a un turnover decurtato al 30%. D'altra parte tutto deve avvenire all'interno dell'equi-

librio di bilancio e dei piani di fabbisogno.

Fatta quindi salva la neutralità finanziaria dell'operazione, vengono agevolate le facoltà assunzionali con l'obiettivo di, si legge nel dl Crescita, «consentire l'accelerazione degli investimenti pubblici» in materia di «mitigazione del rischio idrogeologico, ambientale» e per la «manutenzione di scuole, strade,

opere infrastrutturali».

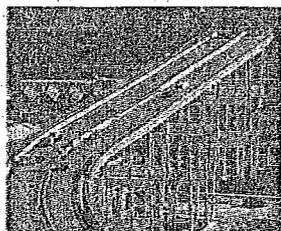
Un capitolo a parte è riservato alla sanità, dove la mancanza di personale ha costretto diverse Regioni a richiamare in servizio medici andati in pensione. Via quindi il tetto che ancorava la spesa per il personale a quella del 2004, riducendola dell'1,4%. Ogni anno il budget destinato alle assunzioni di camici bianchi, e varrà il livello del

2018, potrà essere rialzato del 5% rispetto all'allargamento del fondo sanitario regionale. Inoltre dal 2021 sarà possibile una rideterminazione degli aumenti. In particolare, potranno essere conteggiati anche i risparmi ottenuti dalla riduzione di servizi esternalizzati. Norme che secondo il ministro della Sanità, Giulia Grillo, frutteranno più di 40 mila assunzioni.

CELOK DEL MINISTERO ALLA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE SUL NUOVO PROGETTO

## A Genova parte la ricostruzione del ponte

● **GENOVA.** A Genova, con l'ok del Ministero alla Valutazione di Impatto ambientale sul nuovo progetto del viadotto che sostituirà il Morandi, partono ufficialmente i lavori di ricostruzione del Ponte di Genova. E non solo: il sindaco-commissario Marco Bucci ha annunciato che alle



GENOVA Il moncone del ponte

prime ore di oggi inizia la demolizione della pila 5.

È il viceministro alle Infrastrutture, Edoardo Rixi, che annuncia che nel decreto «Sblocca cantieri» ci sarà il provvedimento

che darà il via libera agli indennizzi per gli abitanti e gli esercizi commerciali ai confini della «zona rossa». Per risarcire gli abitanti della zona arancione «ci sono i fondi. Aspettiamo il punto legislativo che deve essere fatto dal Governo»

aveva detto ieri mattina il sindaco-commissario Marco Bucci, dopodiché «siamo già pronti con le mappe. Abbiamo già deciso quali saranno le fasce che avranno la possibilità di andare via dal cantiere, quindi siamo prontissimi».

Anche il ministro dell'Interno e vicepremier Matteo Salvini, a Genova per presiedere il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica e firmare l'accordo con Regione Liguria in materia di promozione della sicurezza integrata, si è recato nella zona del cantiere e ha incontrato i rappresentanti dei cittadini e lavoratori della «zona arancione», ancora in attesa di chiarezza sui risarcimenti. Sono quei cittadini che tecnicamente vengono chiamati gli «interferiti» dal cantiere di Ponte Morandi. A loro, che applaudono il vicepremier accompagnato dal governatore Giovanni Toti, dal viceministro Rixi e dal prefetto Fiamma Spina, oltre che dal presidente del consiglio regionale Alessandro Piana, Salvini dice: «I soldi ci sono, la volontà c'è, se qualcuno deve fare ancora qualcosa che lo faccia e lo faccia in fretta. Manca una virgola da parte del governo, ci vuole poco. Il sindaco ha soldi,

volontà e idee chiare. Il presidente del consiglio mette un timbro e si parte». E al commerciante di via Fillak che aveva aperto una paninoteca 3 giorni prima del crollo, che ha avvicinato Salvini per spiegargli tutta la sua disperazione per il mancato accesso ai fondi per alcune delle attività dell'area in crisi rimaste escluse dagli stanziamenti previsti, il vicepremier dice: «Rompiano le scatole, messaggio ricevuto. Ci proviamo, avanziamo educatamente la richiesta» a Aspi.

Il cantiere per il futuro ponte sul Polcevera «rappresenta il primo grande cantiere iniziato da questo governo del cambiamento - ha detto il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli -. I lavori inizieranno e andranno avanti e nella primavera del 2020 riusciremo finalmente a ripartire con il nuovo ponte e a ricollegare Genova». Ma «soprattutto», ha concluso, «rappresenta un simbolo di riscatto e di rinascita dell'Italia dopo l'abbandono nella gestione e manutenzione che ha comportato un crollo che rappresenta non solo tanti morti, ma una ferita profonda per tutta l'Italia».